ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta letteraria L. 36 all'anno.
Estero postale: Anno L. 47. Semestre L. 29. Trimestre L. 16.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1. Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 3 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

2, *ore 2,35 pom.*

Stamane alle 7 è giunto a Roma il conte Antonelli, recando le collezioni scientifiche dell'Antinori.

Lo attendevano la presidenza della *Società geografica italiana* e numerosi amici e ammiratori.

— Il ministro Genala tornerà domani. La sua gita a Casamicciola ha avuto per iscopo di constatare personalmente lo stato dei lavori di costruzione delle baracche e in genere le condizioni della rinnovata città.

— Si assicura che l'on. Depretis ritarderà il suo ritorno a Roma, siderando egli di andare a visitare anche Salerno. Infatti ne furono avvertiti i deputati di quella provincia, meno il Nicotera.

— Si vuole che l'on. Giannuzzi-Savelli, nel caso che avesse a uscire dal Ministero, non intenda rientrare nella magistratura donde è uscito col grado di primo presidente di Corte d'appello, ma pensi di farsi liquidare la pensione.

— Frattanto si parla di un prossimo rimpasto ministeriale.

— La *Capitale*, descrivendo i ricevimenti fatti ieri agli onorevoli Magliani, Berti e Baccelli a Fresinone, racconta che i tre ministri vennero accolti dalla folla, che gridava: « Viva Garibaldi! abbasso il trasformismo! » La dimostrazione ostile ebbe luogo sotto le finestre della sotto-prefettura e venne ripetuta alla stazione al momento della partenza. Il deputato Balestra, che accompagnava i ministri, è stato fischiato.

COMO, 2, *ore 11,45 ant.*

Accaddero disordini nel Comune di Novedrate per causa dell'avvenuto cambiamento del parroco.

Trecento contadini tumultuarono, impedendo che si aprisse la chiesa e che il nuovo parroco eseguisse le sue funzioni. Accorsero i carabinieri reali per sedare il tumulto.

GIRGENTI, 2, *ore 12,40 pom.*

Il comizio popolare per il suffragio amministrativo avrà luogo in questa città il giorno 11 corrente sotto la presidenza dell'ex-deputato Fisicla.

GENOVA, 2, *ore 2,37 pom.*

Trecentoventitre macchinisti e fuochisti, addetti ai vapori della Società di navigazione italiana, si sono posti in sciopero essendo stati licenziati alcuni dei loro compagni.

L'Amministrazione della Società provvide affinchè il servizio continui regolarmente.

2, *ore 4,20 pom.*

Il Ministero ha ordinato alla Direzione dell'Arsenale di Spezia di provvedere, durante lo sciopero, i macchinisti alla Compagnia di navigazione generale italiana, perchè non abbia a verificarsi interruzione nel servizio dei viaggi.

(Agenzia Stefani).

Londra, 2. — Il *Daily Telegraphe* domanda la mediazione dell'Inghilterra tra la China e la Francia. Il *Times* spera che dopo il ritiro di Challemel-Lacour, Ferry farà prevalere la proposta di un compromesso colla China.

Parigi, 2. — L'ammiraglio Courbet lasciò Haiphong il 24 ottobre con 600 marinai, recandosi ad Hanoi per dirigervi le operazioni. Egli attaccherà Sontay dopo l'arrivo dei rinforzi.

Tseng crede che la China interverrebbe nel Tonkin qualora la Francia mandasse nuovi rinforzi.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

2, *ore 8,25 pom.*

Oggi una gran folla di cittadini si è recata a visitare la tomba di re Vittorio Emanuele nel Pantheon.

Quattro grandi corone furono deposte sul sepolcro del Re: una degli impiegati della Casa Reale, di fiori freschi; un'altra della contessa di Mirafiori, di fiori artificiali; una terza del prefetto, offerta a nome della provincia, di fiori freschi, e una bellissima del Comune di Roma.

Sei grandi cori staranno accesi attorno alla tomba.

— L'on. presidente del Consiglio tornerà a Roma certamente domani.

— I Sovrani non andranno, come si era annunziato, a Firenze. Verranno direttamente a Roma. Forse andranno poi a Firenze per pochi giorni, quando saranno aperte le Camere.

— La Commissione per il monumento a G. Garibaldi è convocata per il giorno 7 di questo mese.

— Il *Fanfulla* annunzia che lunedì il Consiglio dei ministri discuterà il progetto ferroviario dell'onorevole ministro Genala.

L'on. Genala, secondo quel giornale, avrebbe stipulato un compromesso con due gruppi di banchieri italiani per le convenzioni ferroviarie. Lo presenterebbe alla Camera insieme col progetto per l'esercizio privato e per la proroga dell'esercizio governativo.

— Oggi i ministri presenti a Roma si sono radunati a Consiglio nel palazzo del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio sotto la presidenza dell'on. Berti.

— Alla metà del mese si pagheranno i *coupons* della rendita scadenti a fine dicembre; in avvenire però non si faranno più pagamenti anticipati.

— Il Ministero, dietro accordi presi con il Municipio di Verona, ha concesso di prorogare la lotteria di Verona a beneficio degli inondati. Si faranno quindi le estrazioni negli ultimi giorni di febbraio.

— Vengono smentite le voci di dissensi fra i ministri Magliani e Acton a proposito delle spese per la marina.

Il bilancio semestrale e quello preventivo del 1884-85 non presenteranno alcuna variazione circa gli organici. Ma tutte le modificazioni occorrenti a questi organici saranno oggetto di una nota speciale che l'on. Magliani presenterà a parte alla Camera.

Riguardo a questi organici sono finiti gli studi per armonizzare e migliorare i quadri degli impiegati senza aggravio del bilancio.

— Il comm. Antonelli porta con sè quattro struzzi, dono del sultano di Lahoussa. Stasera l'illustre viaggiatore interviene a una seduta della Società geografica italiana.

— Ceresa, capo-divisione di seconda classe al Ministero delle finanze, è promosso alla prima classe.

3, *ore 10 ant.*

Domani mattina molte Associazioni militari e liberali si recheranno a Montana per commemorare il decimosesto anniversario di quella infausta giornata.

— Il *Capitan Fracassa* deplora la tardiva convocazione della Camera e dice che questo ritardo produsse una impressione dolorosa nei circoli parlamentari, perchè rende impossibili le interpellanze sui fatti accaduti durante le vacanze parlamentari.

Disposizioni del Ministero delle finanze.

ROMA, 3, *ore 10,15 pom.*

Il Bollettino del Ministero delle finanze reca le seguenti disposizioni:

Clerico, vice-segretario di ragioneria a Mantova, è trasferto a Torino.

Savi, revisore dell'Amministrazione del lotto a Napoli, è trasferto a Torino.

VIENNA, 2, *ore 8 pom.*

Secondo il *Nemzet*, il ministro russo Giers nel suo viaggio a Montreux si fermerà a Vienna.

CHINA E TONKIN.

BERLINO, 2, *ore 9,15 pom.*

Sono in grado di annunciarvi che un cambiamento si prepara nell'alta direzione della politica della China.

Il vicerè Li, che da tre mesi ha abbandonato le redini del governo nelle mani del principe Tsung, le riprende in seguito ai rapporti confidenziali arrivati al Tsungli-Yamen (Ministero degli esteri). Il telegramma di Tricou, letto da Ferry durante l'interpellanza Granet, ne è stata la prima conseguenza.

Un influente personaggio basta presso il principe Li per far richiamare dall'ambasciata d'Europa il marchese di Tseng, la cui abilità è contestata in China.

— Hungichun, tesoriere e capo della difesa a Canton, è nominato governatore della provincia del Yunnam al posto di Tso, il quale prende il comando del Tonkin settentrionale.

I negoziati diplomatici sono stati respinti.

GIRGENTI, 2, *ore 5,20 pom.*

Il deputato Gallo parte stasera per Palermo. Ivi parlerà nel Comizio, che avrà luogo il giorno 4. Giovedì parlerà ai suoi elettori di Sciacca.

GENOVA, 2, *ore 5,15 pom.*

La ditta Casaretto di Genova, assuntrice della lotteria di beneficenza di Verona, fa pratiche affinchè i numeri che vinceranno i grossi premi nella detta lotteria, i cui fondi sono depositati alla Cassa di risparmio, siano nello stesso giorno dell'estrazione telegrafati ufficialmente in tutto il Regno.

NAPOLI, 2, *ore 5,51 pom.*

Reduce da Casamicciola, il ministro Genala pranza oggi insieme col presidente del Consiglio e col prefetto Sanseverino.

Stasera riparte per Roma.

CAGLIARI, 2, *ore 6 pom.*

L'*Avvenire di Sardegna* assicura prossima la venuta del generale Mezzacapo in Sardegna. Il generale viene a visitare i punti più convenienti per le fortificazioni. Egli sarà accompagnato da parecchi ufficiali, tra i quali i comandanti dei territori d'artiglieria e genio.

— L'apertura del Concorso degli apparecchi elevatori dell'acqua è rimandata al giorno 11 corrente.

BERLINO, 2, *ore 11,5 pom.*

La *Danziger Zeitung* annunzia l'arresto d'un individuo chiamato Piotrowski, che sarebbe stato invitato in Germania dai nihilisti coll'incarico d'assassinare il principe di Bismarck.

Sono in grado di dichiarare tale notizia erronea. Essa venne posta in giro dall'Agenzia Wolff.

3, *ore 8 ant.*

Dopo dodici anni di lavori preparatori la Commissione per l'erezione d'un palazzo destinato ad accogliere il Parlamento dell'Impero (*Reichstag*), si è finalmente decisa di accettare il piano, modificato, dell'architetto Wallot di Francoforte.

La posa della prima pietra di questo colossale edifizio avrà luogo il giorno 18 del prossimo gennaio, data commemorativa della proclamazione dell'Impero a Versailles, per parte dell'imperatore Guglielmo, ed in presenza del Reichstag, che a questo scopo sarà convocato il 15 dello stesso mese.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 2. — Vennero pubblicate le relazioni dei Comitati delle due Delegazioni sui bilanci degli esteri. La relazione del Comitato della Delegazione austriaca dice di vedere nella conferma e continuazione il unione colla Germania, offerte di nessun carattere offensivo, e la garanzia che i rapporti amichevoli con tutte le Potenze perdureranno. La relazione del Comitato della Delegazione ungherese saluta l'assicurazione di Kalnoky che l'attuale amicizia non sarà mai interrotta, e che la stabilità di tali rapporti sarà assicurata per l'avvenire. Il Comitato salutò pure con viva simpatia le dichiarazioni del ministro sui rapporti coll'Italia. La Delegazione ungherese espresse negli ultimi anni parecchie volte il desiderio che i rapporti coll'Italia divenissero più cordiali. Il Ministero dunque seguì la politica rispondente alle intenzioni della Delegazione ungherese, stringendo vieppiù saldamente il legame amichevole unente l'Austria-Ungheria con l'Italia, e reso possibile a questa di entrare nel circolo delle Potenze che si prefissero scopo principale di mantenere la pace in Europa. Riproducendo le dichiarazioni del ministro relative alla Russia, la relazione crede fondata la speranza che le tendenze dei circoli ufficiali russi siano di mantenere relazioni amichevoli con l'Austria-Ungheria affinchè si radichino sempre più anche nel popolo, e si possa quindi contare con certezza sulla durata del periodo pacifico attuale.

Genova, 2. — Lo sciopero del personale addetto alle macchine dei piroscafi della Società di navigazione è cagionato da questioni di ordine interno e non dal salario. La Compagnia provvede a che il servizio non si interrompa.

Tunisi, 2. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto organizzante il Consiglio municipale di Tunisi. Si comporrà di un presidente, di due aggiunti, di otto membri indigeni e di otto europei.

Napoli, 2. — L'on. Genala è ritornato da Ischia e partì stasera per Roma.

Londra, 2. — Risulta dall'inchiesta ufficiale che gli ordigni trovati sul luogo dell'esplosione sono simili a quelli che produssero l'esplosione negli uffici del Governo locale

Danzica, 2. — La *Gazzetta di Danzica* ha da Dirschau che si è proceduto all'arresto di un individuo nominato Piotrowski che si incolpa da sè di essere inviato dai nihilisti per commettere un attentato contro Bismarck. Interrogato, depose che i nihilisti lo mandarono a Danzica dove il denaro gli fu rubato. Un poema nihilista e una siringa a mortina gli furono sequestrati.

---

3 novembre 1883

Dimostrazioni germaniche all'Università di Vienna.

Bismarck e Puttkamer.

Dov'è la maggioranza?

Baccarini a Brisighella.

Roma-Aquila.

La sorveglianza dell'attuamento merceuario.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

Una esplosione sotterranea.

Londra, 31 ottobre.

(New-Berrow) — Faccio seguito al mio telegramma di ieri sera, poco prima, poco dopo le otto, avvennero due fortissime detonazioni — l'una nel tunnel tra *Charing Cross* e *Westminster Bridge*, l'altra pochi metri di là della stazione di *Privet Street*. Per buona ventura al momento dello scoppio il *tunnel* era libero, cosicchè i danni si riassumono in vetri spezzati, lampade frantumate, *buffets* sconquassati, usciti delle guardie rovinati. Il timore però dei molti passeggieri che, assiepati sulle piattaforme, aspettavano i treni (ora sempre affollatissimi di persone che vanno o vengono da *Kensington* all'Esposizione internazionale della pesca) fu indescrivibile.

La fortissima detonazione, il fumo che fitto fitto usciva dal *tunnel*, misero una tale confusione in tutti, che in taluni alcuni correre di qua, altri scappare di là, altri gridare, urlare, cercando una via di scampo. Nella lotta una povera vecchia rimase pesta e malconcia e due altre persone leggermente contuse.

Ma dove la disgrazia fu maggiore è stato vicino alla stazione di *Praed-Street* ove l'esplosione avvenne in coda ad un treno che dirigevasi verso *Edgeware-Road*. Due sole carrozze furono colpite, ma in un modo spaventoso.

Dapprima le lampade a gas si spensero, poi i vetri, le intelaiature, le panche, ecc. ecc., tutto andò per aria; e pensate che il treno proseguiva la sua via, che nessuno sapeva darsi ragione dello scoppio improvviso, e che il macchinista, che forse non erasi avveduto dell'accorso, e che, se anche s'avvide, pensò bene di continuare sino alla vicina stazione, ove condusse i poveri passeggeri feriti, pesti, contusi e spaventati.

I feriti, tra i quali quattro piuttosto gravemente, furono circa quarantina — tutti passeggeri di 3ª classe. — Nè si sa poi il numero di quelli che, potendo servirsi delle proprie gambe, si recarono da soli alle farmacie vicine in cerca di aiuto.

Un amico mio, che si trovava alla stazione di *Edgeware-Road* quando giunse il treno sconquassato, mi disse che la scena di spavento e d'allarme era indescrivibile. I viaggiatori scappavano dalle carrozze come impazziti, le donne gridavano, i bambini impauriti gemevano, la confusione generale era al colmo.

Calmati un cotal poco gli animi, si verificò che l'accidente, quantunque potesse aver avuto serie conseguenze, fattavia non era così terribile come lo si aveva dapprima supposto. Il danno maggiore lo soffersero la Compagnia della strada ferrata metropolitana e le case adiacenti che ebbero quasi tutte i vetri spezzati, tanto fu tremenda la detonazione.

Due ore dopo, per merito degli addetti alla strada ferrata, il servizio veniva ripreso alla meglio, e quest'oggi i treni continuano regolarmente le loro corse, benchè il panico e l'allarme nella città siano sempre grandissimi.

Pensate ancora che ieri era il penultimo giorno dell'Esposizione internazionale della pesca, e che i treni diretti a quella volta erano tutti pieni zeppi, e se uno di essi fosse stato colpito nel bel mezzo, poteva accadere una qualche orribile disgrazia.

All'ora in cui scrivo le autorità non hanno ancora scoperto il filo della trama — perchè trama vi fu, non c'è dubbio, non reggendo la causa che si voleva attribuire da principio che l'esplosione fosse stata causata dallo scoppio della macchina del gas che ogni treno ha seco — i tubi vennero trovati intatti quasi tutti, e se i fanali si spensero, ciò fu per effetto dell'urto.

L'opinione generale è invece che i fenians abbiano una mano nella disgrazia. Però le sono ancora congetture vaghe, non avendo la polizia, come v'accennai, potuto scoprire traccia alcuna dei delinquenti, se pur vi sono.

Queste ripetute esplosioni danno serio motivo da pensare a tutti, e bisogna finire per convincersi che esiste una setta di criminali bene organizzata, la quale attenta alla vita dei pacifici cittadini ed anche alla distruzione della proprietà. Se questa setta ribelle si scoprirà, com'è da sperarsi, visto lo zelo e l'attività condenzionosa della polizia metropolitana, un castigo esemplare ci vuole, uno di quei castighi che lasciano il marchio e levano la voglia ai codardi che nell'ombra congiurano contro la pubblica quiete.

ANCORA I TUMULTI D'OLDENBURG.

Berlino, 30 ottobre.

(Ferrz) — Le energiche misure prese ad Oldenburg dalle Autorità militari produssero a Berlino un eccellente impressione. I disordini dello scorso venerdì non si sono più ripetuti e l'ordine materiale pare ristabilito... almeno per ora.

Questi avvenimenti hanno però rivelato al pubblico un fatto gravissimo, e che non si sarebbe mai creduto possibile in un esercito come il prussiano, che passa per un modello di disciplina e di coesione.

Il comandante militare della città, vedendo l'attitudine esitante delle due compagnie di fanteria che aveva spedito contro i manifestanti e la mollezza da loro spiegata nell'esecuzione degli ordini ricevuti, chiamò telegraficamente uno squadrone di cavalleria *prussiana* di guarnigione ad Osterburg. I posti di guardia occupati dalla fanteria vennero immediatamente rilevati dalla cavalleria, che sola fece la guardia della città durante la notte, mentre il battaglione in questione era stato consegnato in caserma.

Dei testimoni, assolutamente degni di fede, assicurano che scrivono i fantaccini oldenburghesi contare una canzone ironica indirizzata al loro maggiore. E quel ch'è più grave si è che la cantavano sull'aria del canto nazionale prussiano: *Ich bin ein Preusse* (*).

Come già vi scrissi nella mia precedente, l'imperatore Guglielmo spedì ad Oldenburg uno dei suoi aiutanti di campo. Dal canto suo il ministro della guerra ordinò una severa inchiesta.

Nelle sfere militari si attribuisce una importanza grandissima a questi alterchi d'indisciplina, e l'andata del ministro della guerra, generale Brousart von Schellendorf, ad Oldenburg, ne è l'eloquente espressione.

L'on. Costa e i socialisti italiani. — L'on. Costa, come ci recano i telegrammi da Parigi, è stato molto maltrattato dagli anarchici italiani che colà si trovavano per aver protestato giustamente onde fare il deputato.

Ora il *Progresso Italo-Americano* di Nuova-York pubblica una lettera di un socialista di Livorno ad un suo amico di Nuova-York, nella quale si legge quanto sopra riguarda all'on. Andrea Costa:

« .... Debbo dirti con dolore che in Italia le cose del partito non vanno come dovrebbero andare. Non che manchi l'elemento e che la gioventù studiosa e lavoratrice sia tutta refrattaria alla nostra propaganda, no; anzi da questo lato dovremmo essere più che contenti. Quello che manca è l'accordo, la compattezza, l'organizzazione. Non fummo mai tanto scissi come oggi.

« Siamo giunti a questo punto: che da una parte si dà del furfante e del traditore a chi approva la condotta del Costa, e dall'altra si strappano i giornali che pubblicano questi insulti. Non ci si tratta più come dissidenti, ma come avversari e qualche volta addirittura come nemici.

« Ora vuoi sapere la mia opinione? Eccola. Il Costa forse sarà sceso un gradino di più sulla via del « possibilismo; » ma è certo in buona fede e si dichiara sempre « socialista nel più ampio senso della parola, » e non rinnega dal combattere la proprietà individuale e tutte le altre istituzioni borghesi. Solamente ha dichiarato che non cesserà dal propagare le teorie socialiste, nella pratica della vita quotidiana si associerà agli altri partiti anti-monarchici che vogliono realizzare riforme già maturate dalla coscienza popolare.

« Siamo socialisti ed alleeremmoci come tali (ha detto il Costa), ma non rinunziamo il nostro concorso nel lavoro quotidiano per lo sviluppo progressivo della coscienza umana. Ciò non c'impedirà di ricorrere alla rivoluzione pel trionfo delle idee nostre, quando saremo ben preparati. »

« Gli anarchici a tutta oltranza dicono invece che s'è venduto alla borghesia (!) e che ha tradito la causa del popolo. Essi vogliono la *insurrezione* permanente contro la borghesia, esclusivamente alla rivoluzione. Non vogliono saperne di altri mezzi che puzzino di evoluzionismo o di legalità. »

Il programma socialista. — Ecco i punti principali del programma pubblicato dal partito socialista rivoluzionario di Romagna:

1. Propagare ampiamente e costantemente le idee socialistiche;

2. Organizzare fortemente tutti gli elementi socialisti;

3. Sostenere nel miglior modo possibile le rivendicazioni di mestiere;

4. Sostenere e se occorre provar la lotta contro il capitale mediante gli scioperi;

5. Sostenere e talvolta provocare tutte le riforme politiche ed economiche;

6. Impadronirsi dei comuni, mediante una viva partecipazione alle elezioni amministrative;

7. Porre al Parlamento candidature socialiste ed operaie;

8. Secondare, o all'occorrenza provocare manifestazioni popolari contro il privilegio economico e politico;

9. Combattere accanitamente i pregiudizi religiosi;

10. Lottare insomma ogni giorno, ogni istante con ogni mezzo, fino a che il partito si metta in grado d'ingaggiare la lotta finale.

Come si vede, anche i socialisti diventano opportunisti.

Un professore fischiato. — A Pisa gli studenti del 3° anno del liceo *Galileo Galilei* hanno sonoramente fischiato il loro professore di matematiche.

La causa di questi fischi pare sia stata la condotta inconseguente e contraria al buon senso del professore stesso.

Intanto la 3ª classe di quel liceo venne chiusa e le lezioni sospese fino a che si sia fatta un'inchiesta ed appurata la verità al proposito.

Una fucilata ad un carabiniere. — Alcune sere or sono il brigadiere dei RR. carabinieri della stazione di Albaredo (Verona) stava pattugliando con un suo dipendente lungo lo stradale che mette a San Gregorio di Cucca.

Tutto ad un tratto e da una folta siepe che fiancheggiava in quel punto lo stradale, partì una fucilata i cui proiettili fischiarono alle orecchie dei bravi carabinieri, ma fortunatamente non fu colpito a colpire.

La fucilata era a loro diretta e chi aveva sparato era un tristissimo soggetto del luogo.

Infatti i carabinieri appena udita la fucilata si gettarono nel campo da dove era partita e si diedero ad inseguire un uomo armato che fuggiva a rotta cardiera.

Lo raggiunsero. Era un carrettiere di Albaredo, certo Bonaseoni, ammonito perchè pericoloso, e molto sorvegliato dall'arma dei RR. carabinieri.

Fu ammanettato e condotto in caserma, dove disse chiaramente di avere sparata quella fucilata per colpire il brigadiere, perchè, essendo egli ammonito, lo sorvegliava troppo e non gli lascia fare un passo con tutta libertà.

L'esattore comunale di Bagnacavallo. — Il *Ravennate* annunzia che l'ex-capitano Ferreri Carlo, di Torino, esattore comunale di Bagnacavallo, è stato improvvisamente colpito da alienazione mentale.

Il Ferreri è quel che tempo fa vinse un premio di 100 mila lire alla lotteria di Brescia. È sposo ad una gentile signora di Vienna.

Ultimo corriere

LO SCIOPERO DEI MACCHINISTI DELLA SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE ITALIANA.

Genova, 2 ottobre.

(Aspen) — Eccovi, a complemento dei telegrammi mandati oggi, quanto seppi da fonte autorevolissima intorno allo sciopero dei macchinisti, fuochisti e marinai della Società di navigazione italiana.

I capi macchinisti, da tempo, andavano mettendo innanzi la pretesa di avere i molestiani distintivi dei comandanti dei vapori e quella di sedere con loro alla mensa dei passeggieri, i fuochisti ed i marinai pretendevano di non impegnarsi che ad ogni viaggio, rifiutando di arruolarsi almeno per tre mesi.

In causa di cosiffatto pretese alcuni capi macchinisti e marinai del compartimento di Palermo sono stati licenziati. Di qui l'origine dello sciopero, che minaccia di arrecare gravi danni al commercio marittimo italiano se non si addivenne ad un componimento.

Intanto il Ministero ha mandato ordini alla Spezia perchè si fornisca alla Società di navigazione italiana, per quanto sarà possibile, il personale necessario perchè non resti interrotto il servizio.

Continuano le trattative. Finora nessun disordine. Solo si sa che alcuni subiscono lo sciopero per non attirarsi l'odiosità dei compagni.

I TERREMOTI D'ANATOLIA.

Cesmé, 25 ottobre.

(Xenos) — Ieri ebbimo sette scosse di terremoto. Cesmé, finora sfuggita ai danni, è in parte distrutta — parimenti Vurlà e Metelino. Giunto da poco tempo, devo scrivere subito perchè il battello postale è in partenza.

Il panico è grandissimo. Tutte le case sono abbandonate. Si manca di tutto, nonostante gli sforzi dei mandatari del Governo ottomano. Il vice-ammiraglio inglese lord John Hay è sbarcato con gran numero di soldati e con soccorsi di vettovaglie. La sua presenza reca gran sollievo alla popolazione in causa dell'ottimo servizio d'aiuto dell'equipaggio. Son parimenti sbarcati Suleyman-bey, ajutante di campo del sultano, un piroscafo del Lloyd ha sbarcato ieri un buon carico di tavole per fabbrica di baracche, duecento sacchi di pane, farina e biscotti, corde e tela incerate, medici ed operai.

Però i soccorsi sono insufficienti — e le scosse continuano, continuano...

Borsino. — Torino, 2 novembre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi si mantiene oltre 10 cent. d'aumento per l'Italiano:

79 60, 77 50, 107 17, 91 15.
101 1/4, 2317.

Da noi affari nulli essendo occupati nel sistemare le differenze di liquidazione.

Ribassi particolari segnano per la chiusura dell'Italiano 50 00.

Prezzi nominali della Rendita Lire 91 15 10
Altre invariate.

	Parigi	31	2
3 0/0 francese	nuovo	79 05	79 05*
3 0/0 francese		77 97	77 75
5 0/0 francese		108 30	107 80
Rendita italiana		91 —	90 95
Azioni Ferrovie Romane		131 50	— —
Obbligazioni Romane		— —	— —
Cambio su Londra		25 22	25 22 5
Banca Ipotecari		— —	— —
Consolidato inglese		101 1/8	101 1/8
Obbligazioni Lombarde		295 —	293 —
Cambio sull'Italia		3/8	3/8

* Fine mese. — Debole.

Borsa Ufficiale. — 3 novembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
93 75 80.
Corso medio 93 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 88 53.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 57 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 52 75.
Az. Credito Torinese — C. d. m. in c. 203 50 75

CAMBI	da	a	da	a
Francia —	3 93	97 1/2	93 92 1/2	— — — —
Svizzera		99 70	99 85	— — — —
Londra +3		25 97	25 99	25 99 25 99
Germania +5		— —	— —	122 — 122 1/4

Cronaca Borsa. — 3 novembre 1883. — Ieri la Borsa di Parigi, dopo una brillante apertura, finì in ribasso.

Ecco i corsi ufficiali della chiusura:
79 50, 77 70, 107 07 1/2 ex. 90 95.

I corsi della sera segnano una maggiore debolezza:
79 45, 77 05, 107 07 1/2, 90 85.

I corsi della Rendita francese comprendono il ribasso di un mezzo che fu di 3 1/2 centesimi sul 3 0/0 e di 14 cent. sul 5 1/2 0/0.

Questi ribassi bastevolmente indicano abbastanza che la speculazione che trionfa è quella del ribasso.

Però bisogna che i corsi della sera siano assai meno più bassi, poichè un telegramma privato dice che il fondo del mercato avrà ulteriore peggioramento a ripresa.

Pare che fosse il timore della guerra colla China che abbia dato la spinta del ribasso, e che la ripresa venga dalla probabilità di una mediazione dell'Inghilterra per ultimare quella vertenza.

Ore 12.

Sembra che la nostra Borsa di questa mattina credesse che a Parigi si facesse una corsa per incassellare la cattiva impressione della borsa di ieri e chiudere la settimana in buone condizioni: tutto ora ben sostenuto.

Rendita fine mese 91 05 a 91 02 1/2.
Rendita contanti 90 75 a 90 70.
Banca Nazionale 2182 a 2180.
Mobiliare 807 1/2 a 806 1/2.
Banca Torino 665 a 661.
Tiberina 340 a 340.
Credito Torinese 205 a 184.
Unione Fondiaria 220 a 218.
Banco Sconto 254 a 252.
Telegrafi 38 a 38.
Meridionali 300 a 303.
Industria e Commercio 215 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (ora) 31 2

Parigi Settembre pel corrente (*) fr. 52 50 52 50
» per ottobre » 53 — 53 25
» per i quali primi » 53 75 53 —
» a fine di marzo » 55 50 56 25
Zucchero nazionale 88 disp. (**) » 30 25 30 25
» raffinato sodo disp. » 103 50 103 50
» bianco 3 disp. » 57 50 57 —
» per 3 quali primi » 50 — 50 —

Liverpool, 2 ore (corr.).

Cotone — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 2000.
Mercato sostenuto.
Importazione della giornata 14000.
Rapporto ufficiale del mercato di Liverpool.
Cotone — Vendite generali della settimana, balle 60,000, di cui per la speculazione 3,000, per la esportazione 3,000 e per la consumazione 57,000.

Importazione della settimana	balle	55,000	
Deposito	»	193,000	
Prezzo delle diverse qualità.			
Americani — Middling Upland	Dem.	6	—
— — Nuova Orleans	»	6	2/16
Egiziani	»	6	14/32
— Comew	»	4	25/16
Brasiliani — Fernambuco	»	6	—
— — Maceio	»	6	—
— — Bahia	»	5	13/16
Bengala	»	3	9/16

Ultime, 2 ore (corr.).

Cotoni — Vendite: balle 1000.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite: sacchi 25,000.
Mercato attivo in Italia.

Manchester, 2 ore (corr.).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi sostenuti.

Amsterdam, 2 ore (corr.).

Frumento — Importazione quint. 25,350
» — Vendite nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. e la perdita.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta

ESTERO

Dimostrazioni germaniche nell'Università di Vienna.

Vienna, 31 ottobre.

(Colla) — Finalmente il buscherio pare terminato. Un'ala dell'Università nuova, dello splendido edifizio del Rinascimento italiano dovuto all'ingegno del compianto Ferstel, è stata condotta a compimento alla fine del mese scorso. La facoltà giuridica e parte della filosofica hanno potuto lasciare la vecchia baracca di Maria Teresa, piena di ricordi gloriosi, ma anche d'oscurità e di salnitro. Si trattava dunque di celebrare solennemente il trasporto, ed a ciò pensarono gli studenti prussofili, che leggono la *Deutsche Zeitung* e giurano nel nome del dott. Friedjung. Per parecchi giorni il corridoio di sinistra della facoltà giuridica, da mezzogiorno all'una, risuonò d'urli e di fischi tali da far risuscitare un morto. Maassen, l'ex-rettore, non aveva che da mostrarsi, non aveva che da articolare qualche frase perchè la tempesta si levasse e gli impedisse di continuare. I *perent* dei tedeschi destavano, è vero, dall'altra parte i viva, i *vyborne*, i *na zdar* degli czechi, ma ci voleva ben altro! Era olio sul fuoco. La Università di Vienna è ancora, nonostante le mal celate aspirazioni dei boemi, un istituto puramente tedesco e frequentato per nove decimi da studenti di nazione tedesca. Le grida degli czechi andavano disperse nel tumulto rinascente con forza maggiore, ed ai gridatori veniva fatto tutt'al più di serrarsi all'uscita intorno al professore, di far sì al suo passaggio, di scortarlo alla meglio fino alla soglia dell'Università.

E perchè tutto ciò? Maassen è uno dei giuristi più insigni della Germania. La storia della sua vita passata offrirebbe veramente qualche appiglio a chi ama gli uomini tutti d'un pezzo, a chi si tura il naso quando sente odore di sacristia. Meklemburghese di nascita e luterano di religione, egli si convertì un bel giorno al cattolicismo e subito dopo fu chiamato dal conte Leo Thun, il ministro del Concordato, a professore a Graz, donde più tardi passò a Vienna. Ma la sua quasi rottura colla Chiesa romana al tempo del Concilio ecumenico, dopo la proclazione del dogma dell'infallibilità, e soprattutto la sua fama di scienziato e la sua valentia d'insegnante avevano fatto negli ultimi anni l'idolo degli studenti. Il termometro dell'entusiasmo nelle Università germaniche è rappresentato dalla quantità di litri di birra vuotati ad onore e gloria del professore, e vi dir io che probabilmente dal 1348 in poi non erano mai stati fatti casi *kroftige Salamander* come al giubileo di Maassen celebrato nel 1879.

Tutto cangiò nella primavera e più nell'estate di quest'anno. Maassen, rettore, trattò un po' acerbamente gli studenti che nelle *Blumensäle* avevano inneggiato a Moltke, a Bismarck ed alla bandiera nera, rossa ed oro della grande Germania. Maassen, membro per ragione d'ufficio della Dieta dell'Austria inferiore, sostenne essere costituzionale e legale l'erezione d'una scuola elementare czeca in un sobborgo di Vienna abitato da molte decine di migliaia di czechi. Ciò bastò. Deputati, professori, giornalisti si scagliarono in discorsi ed articoli contro l'apostata, contro il traditore della causa nazionale, contro il Giuda che macchiava il nome tedesco. Gli studenti estrinsecarono il pensiero dei loro professori e dei loro giornali, ne fecero la traduzione più conforme ai costumi universitari e..... fischiarono.

E pazienza. Essi non fanno mistero del loro ideali, essi non negano che saluteranno con gioia il giorno in cui l'Austria cesserà di correre « tra due rive straniere. » Meno tollerabili sono gli ispiratori del baccano, i suggeritori della commedia, che fanno pompa a tutto pasto dei loro sentimenti di fedeltà alla Casa d'Absburgo, che sproloquiano dalla mattina alla sera di « patria austriaca » e che poi pretenderebbero di fare il 16 milioni di slavi dei cittadini di seconda classe, su cui passare impunemente all'ordine del giorno. Meno tollerabile è il prof. Exner, decano della facoltà giuridica, che per eccitare gli studenti a smettere non trova ragione migliore di questa: che il rumore impedisce di far lezione... agli altri professori.

Il contegno più corretto è stato tenuto dal prof. Lorenz, storico illustre, il quale, benchè avversario politico di Maassen, benchè bisticciatosi quest'inverno con lui, rammentò con parole adeguate, agli studenti accorsi in folla alle sue lezioni, gli immensi meriti scientifici del collega, e dichiarò che dal suo canto non avrebbe più aperto bocca finchè le scene indecenti non fossero terminate. Il suo esempio, lo ripeto, pare finito.

BISMARCK E PUTTKAMER.

Berlino, 30 ottobre.

(Fritz) — Giacchè il principe di Bismarck si è ritirato a Friedrichsruhe, è raro che passi un giorno senza che non riceva una visita ufficiale qualunque.

Ghazi Mukhtar-pascià aprì la serie dei visitatori; gli ambasciatori tedeschi a Vienna, Pietroburgo, Parigi e Roma vi si recarono per ricevere le istruzioni del principe per la campagna diplomatica del prossimo inverno; poi venne il turno dei ministri del regno di Prussia che l'un dopo l'altro vi andarono per conferire col loro presidente.

Solo il vice-presidente del Consiglio, di Puttkamer, non andò a Friedrichsruhe, benchè la prossima apertura del *Landtag* prussiano renda necessario un accordo fra lui ed il Bismarck su diversi progetti di legge che dovranno essere sottoposti alla sanzione del Parlamento.

Quest'astensione del ministro per l'interno e vice-presidente del Consiglio è molto osservata nel mondo politico, e si presta ai più strani commenti.

Al principio di quest'anno i rapporti fra i due principali ministri dello Stato erano dei più cordiali, e posso affermare — senza tema d'essere smentito — che la situazione dell'interno non si è d'allora in poi consolidata.

Ho anzi ragione di credere che l'avvenimento più rimarchevole della prossima sessione del *Landtag* prussiano abbia ad essere la caduta del Puttkamer.

ITALIA

Dov'è la maggioranza?

Parecchi giornali del trasformismo moderato hanno annunciato che Depretis intendeva convocare la maggioranza prima dell'apertura della Camera.

D'altra parte, parecchi giornali del trasformismo liberale hanno a loro volta asserito che Depretis avrebbe convocato la maggioranza subito dopo l'apertura della Camera. Taluno, come abbiamo già osservato, ha spinto la cosa fino a dire che Depretis avrebbe esposto nettamente il suo programma, come se Depretis, per una anormale eccezione che ha dell'incredibile, avesse questa volta un programma.

Ma, dice un savio proverbio, per fare il *civet* ci vuole il lepre.

Per convocare una maggioranza bisogna prima di tutto che una maggioranza ci sia.

Dov'è la famosa maggioranza che ha provocata la crisi del 19 maggio?

Pare che Depretis, novello Diogene, la vada cercando col lanternino.

È un fatto che l'espressione di *maggioranza* si presta in questo momento ad una varietà d'apprezzamenti, di discussioni, di supposizioni, le quali dimostrano prima di tutto una cosa, che cioè c'è buio e confusione.

Il Ministero, lo si sa, proclama all'universo mondo che esso è una emanazione della Sinistra, che vuol seguirne le idee ed i principii, dai quali, secondo lui, non si è mai allontanato. Gli elementi di Destra e di Centro, che decisero del voto del 19 maggio, non sono troppo contenti di queste dichiarazioni, o dicono che, in una riunione della cosidetta maggioranza indetta dal Ministero, vorrebbero intendere dichiarazioni più rassicuranti riguardo al modo con cui Depretis intende la trasformazione.

D'altra parte è perfettamente naturale che se Depretis si decidesse a convocare la cosidetta maggioranza, vorrebbe principalmente assicurarsi che il nucleo più poderoso che interverrebbe a tale adunanza fosse composto di deputati di Sinistra, onde impedire che il nuovo gruppo dei democratici costituzionali potesse vantare di avere dalla parte sua il maggior contingente della vera Sinistra.

Che cosa prometterebbe Depretis alla frazione moderata, la quale domanda guarentigie per una politica più conforme a quella dell'antica Destra?

Che cosa prometterebbe Depretis alla frazione liberale, la quale, avendo appoggiato finora la politica dei Cairoli, dei Zanardelli, dei Baccarini, vorrebbe promessa e pegno che non si abbandoni il programma della Sinistra, e non si rinunci al suo spirito?

E poi, qual sicurezza può avere Depretis che in una riunione della maggioranza vi siano più elementi di Sinistra che di Destra e di Centro? È prevedibile che molti deputati della Sinistra, incerti se debbano aderire al gruppo dei costituzionali democratici oppure restare con Depretis per sola devozione personale, si asterranno dall'assumere un contegno deciso, e staranno in aspettazione per vedere qual piega prenderanno le cose, e quale condotta terrà Depretis.

Insomma, il fatto è che la maggioranza del 19 maggio è come scissa in quattro distinti gruppi: i moderati che vogliono la trasformazione mediante una adesione di Depretis alla politica del Centro; i deputati depretini che giurano in *verba magistri*, e sono disposti a seguire Depretis in qualsiasi evoluzione; i molti deputati di Sinistra che, fermi nell'antico programma e nello spirito del loro partito, si sono serrati e si serrano serrando attorno agli onorevoli Zanardelli, Cairoli e Baccarini, e infine ancora alcuni deputati di Sinistra che sono incerti sul da fare.

In altri termini, la maggioranza è una cosa molto problematica.

Tanto è vero che, da quanto pare, Depretis ne va progettando una, il che non farebbe se fosse sicuro di quella del 19 maggio.

La sua tattica, se dobbiamo argomentare dai sintomi, consiste nel crearsi delle nuove devozioni mediante promessa di sostenere taluni interessi regionali, e mediante la soddisfazione di alcune ambizioni.

Si parla, per esempio, d'un rimpasto.

Depretis, si dice, assumerebbe l'*interim* del Ministero della marina, riservandosi di dare questo portafoglio ad un deputato non appartenente nè alla marina nè all'esercito. E, intanto, nominerebbe un segretario generale per la marina, che finora non c'era.

Ed ecco già due posti da assegnarsi agli scolari più docili.

Giannuzzi-Savelli, si soggiunge, è disposto a lasciare il portafoglio di grazia e giustizia, ed intende, anzi, abbandonare il servizio. Depretis l'avrebbe già prevenuto che intende sostituirlo.

Un altro posto!

Forse qualche altro ministro verrebbe sostituito, ma intanto pare certo che si voglia creare il nuovo Ministero delle poste e telegrafi.

E così ancora un posto!

Così, con una sapiente distribuzione di portafogli, con qualche concessione, come quella della ferrovia direttissima Roma-Napoli, cogli sforzi dei Bastogi in Toscana per far passare le nuove leggi ferroviarie, si può riunire una maggioranza.

Dicesi perfino che Depretis voglia andare fino a Crispi, ma il difficile sta nel fargli accettare un portafoglio che non abbia importanza di primo ordine e non implichi una garanzia di condotta politica, perchè, se si avesse da venire a questo punto, addio adesioni della Destra!

Insomma, la morale di tutto ciò è una sola:

La maggioranza non c'è, e Depretis la cerca!

Baccarini a Brisighella.

Un telegramma da Ravenna ci ha già recato un accenno del discorso pronunciato dall'on. Baccarini a Brisighella in una riunione di amici. Eccone ora un sunto più esteso che ci reca il *Ravennate*:

L'on. Baccarini giunse martedì mattina a Brisighella, accompagnato da alcuni amici di Ravenna e di Faenza, fra i quali il conte Luigi Guaccimanni, ex-sindaco di Ravenna e membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie Alta Italia, e il sig. cav. Betti, sindaco di Faenza.

Il pranzo a Brisighella gli venne dato in casa del sindaco: i convitati erano 44.

In sul finire del banchetto il sindaco di Brisighella alzossi brindando alla salute dell'ospite.

Sorse Baccarini a ringraziare dell'accoglienza avuta, promettendo nel suo discorso la brevità, e di non entrare nel campo della politica per deludere la curiosità di coloro che aspettano da lui un nuovo discorso politico.

Quindi proseguì: « Io non posso che riportarmi al mio recente discorso di Genova, del quale credo inutile fare oggi, qui, una seconda edizione.

« A che ripetere cose già dette e ripetute? Il mio contegno dopo la votazione del 19 maggio dimostra il mio giudizio sulla situazione politica: quel giudizio espressi or non è molto a Genova.

« Il mio ritiro dal Ministero sarà secondo di nulli risultati sia che l'Italia riceva danno o vantaggio dal presente indirizzo politico del ministro Depretis.

« Nel primo caso avrò, col mio ritiro, affrettata la sconfitta dell'*ibridismo politico trasformista*; nel secondo caso invece il mio ritiro ne avrà affrettato il trionfo.

« A Genova combattei questo ibridismo politico, perchè esso costituisce un forte e quasi insormontabile ostacolo al compimento delle grandi cose che il Paese attende dalla Sinistra; ma soprattutto lo combattei perchè esso segna ed è un abbassamento del carattere. »

Qui l'oratore consumò vivamente il voto, che ora si segue, di mettere continuamente in discussione le istituzioni, anzichè cercare invece d'intendersi sul metodo di retto e buon governo e per la risoluzione della questione sociale con buone leggi.

L'oratore seguitò:

« Per le questioni sociali è giunto il tempo che esse siano tolte dal campo teorico per porle nel campo pratico, altrimenti tosto o tardi si legittimeranno le insurrezioni quale fu quella di Spartaco — tremenda lezione per Roma! »

L'oratore proseguiva dicendo che se deve dedurlo da quel che gli è avvenuto, egli ha di che rallegrarsi del carattere italiano, vedendo che col potere non solo non ha perduto gli amici, ma anzi piuttosto li ha veduti crescere. Quanto a questi luoghi, non ne parla nemmeno, perchè in essi è quasi sconosciuta la immeritata d'Ovidio: *Si fortuna perit, nullus* ecc.

« A parte le politiche, a lui son sacre le amicizie personali, molto più che gli elettori avranno tempo di giudicarlo alle urne. Non cerca la lode, ma non accetta rassegnato tutti i fatti compiuti; e in alcuni casi gli riesce gradito anche il biasimo, quando chi grida il *crucifige* è quegli che ieri gridava l'*osanna*. Ma ormai si avvede che, non volendo, è entrato nel campo veramente politico, nel quale ha dichiarato di non voler mistere; perciò terminava bevendo alla salute della cittadinanza brisighellese, alla quale lo legano origini, parentele, amicizie antiche ed onori ricevuti.

Roma-Aquila.

III.

(Sabazio) — S. M. P. E. Questo quattro lettere sibilline, che si leggono sulla fascia trasversale dello stemma di Solmona sono le iniziali di un emistichio di Ovidio Nasone: *Solmo mihi patria est*, e ricordano che qui, in questo paese dei Vestini, nascevà il cantore delle *Metamorfosi*. Nell'atrio del Collegio della città c'è un'antica statua del poeta latino; è di marmo, ma il tempo l'ha annerita in modo che pare di bronzo. La fama del poeta è vivissima fra i suoi concittadini, i quali lo onorano non colle dilicandogli statue, piazze e collegi, ma serbando e tramandando intatta ed inviolata la grandiosità di quella protuberanza facciale che ha dato tanta fama al loro poeta. Non ho mai visto una maestà così solenne e corretta di naso come a Solmona: dal sindaco all'ultimo inserviente municipale, tutti possono a buon diritto proclamarsi non indegni nipoti di Ovidio Nasone, e portare alta la testa esponendo al sole il bel naso forte e aquilino.

A Solmona la razza sfarzazzese è forte, sana, robusta. Si vedono per i campi robustoni certi tipi di contadini arsi dal sole, dagli ampi toraci e dalle braccia nerborute, quali dovevano essere i primi abitatori d'Italia: indossano giacche bluscuro, e portano calzoni di tela bianca ampi, che giungono appena al ginocchio. Le donne hanno gli occhi nerissimi, i capelli folti e ondulati, una ricchezza rotonda di anche, e l'andatura molle e voluttuosa; paiono staccate vive dai quadri di Michetti, o statuine di Barbella che si muovano. Per la strada, le vecchierelle cannulano filando come ai tempi di Berta.

In una chiesa ho visto una scena strana e commovente. C'era un morticino, un bambino di pochi mesi: l'avevano messo nella bara, scoperchiata, coperta di fiori e collocata su di un catafalco a foggia di urna; dodici ceri ardevano attorno a quel cadaverino giallo, e tutto in giro molte donne gentildonne, piangenti, che con le braccia alzate cantavano una nenia dolorosa. Una di esse, che teneva in braccio un bambino di due anni, piangeva più forte e gridava a voce più alta e straziante. Era probabilmente la povera madre di quel morticino.

* * *

Abbiamo pranzato in una sala dell'antico palazzo comunale, ove adesso è la Corte d'assise, una bella sala la cui volta è tutta costellata di stellucce d'oro. La facciata del palazzo, vecchia e annerita, è uno stupendo monumento di arte, ingiustamente ignorato; quando si arriva là, su quella piccola piazza, si rimane come attoniti davanti a tanta maraviglia artistica inaspettata. Le due finestre a sesto acuto, con le colonnine dai capitelli capricciosi, sono forse il più bello esemplare dello stile arabo normanno che si abbia in Italia; non ho mai visto nulla di più bello, nemmeno in Sicilia. Dello stesso stile, e bellissime, sono le facciate e le porte delle vecchie chiese, e le facciate di alcune case private, e la magnifica porta della città che rimonta ai tempi del re svevi. È tutto un vero museo, un museo del bei tempi dell'arte italiana che giace ignorato e inonorato lì in quella piccola cittadina dell'Abruzzo, che nessuno conosce, nessuno visita, come se non ci fosse nulla, proprio nulla da vedere.

Una specialità di Solmona sono le fabbriche di confetti, famosi in tutto l'Abruzzo. Di questi confetti, intrecciandoli con fili di seta rossa e verde, i Solmonesi ne fanno delle belle corone da rosario, dei canestri, dei mazzi di fiori. Uno di questi mazzetti è stato offerto da un bambino al ministro Genala, quando egli usciva dal palazzo del sindaco, fra le acclamazioni ingenue di quella folla, che tuttora ignora della crisi del 19 maggio si sfatava a gridare: Viva il ministro Baccarini!

* * *

Ed ora che siamo ritornati a Roma, che dopo lo scarrozzamento di quattro giorni continui, fra il succedersi di pranzi ufficiali e di discorsi e di brindisi, siamo ritornati alla nostra vita tranquilla di tutti i giorni, con le orecchie ancora rintronate dal continuo, incessante, assordante suono della Marcia Reale, il ricordo di quelle popolazioni buone, leali e ingenue, capaci ancora di entusiasmarsi alla vista di un ministro, ci ritorna al cuore come il ricordo di persone care che si sono lasciate con dolore e che si desidera e si spera di rivedere presto. E le rivedremo, quando? Chi sa, forse fra tre, forse fra quattro anni, quando sarà compiuta la linea Roma-Solmona che metterà in pronta e diretta comunicazione la capitale d'Italia col forte, operoso e patriottico Abruzzo.

LA DIRETTA TORINO-GOTTARDO.

Ci scrivono da *Baronzo*:

« Il sig. Locarni, vercellese, avrà creduto, colla relazione da lui fatta alla Camera di commercio, di rendere servizio alla sua Vercelli allontanando dal suo territorio la ferrovia che da Torino dovrebbe andare verso il Gottardo, ma in effetto se il suo progetto fosse preso in considerazione, egli renderebbe un pessimo servizio a tutto il circondario vercellese e alla città capoluogo.

« Vercelli ha ormai aperte tutte le comunicazioni ferroviarie vantaggiose alla città e sotto questo punto non ha più nulla da desiderare. Come piazza agricola di primaria importanza, ha tutto l'interesse che il suo territorio sia ben coltivato e le rechi un grosso contributo dei suoi prodotti agricoli.

« Sarebbe adunque totalmente contrario agli interessi vercellesi l'impedire lo sviluppo agricolo del suo territorio, al quale deve potentemente contribuire la ferrovia che si sta studiando da Torino a Santhià Calende o quell'altra che si progetta per Borgomanero-Intra-Locarno.

« Le condizioni agricole dell'Alto Vercellese sono delle più deplorevoli. Imposte gravissime; mancanza di ponti e strade; irrigazione poco proficua perchè fatta colle acque fredde della Sesia di prima irrigazione, o per soprappiù eccessivamente cara al punto che è da dubitarsi se non converrebbe rinunziarvi.

« In tali condizioni, una ferrovia attraverso questi territori sarebbe una benedizione del cielo. Aumentando il valore dei prodotti agricoli, essa favorirebbe la coltivazione dei terreni tuttora incolti e fornirebbe un maggior contingente ai mercati di Vercelli e di Biella, poichè anche il Biellese ha ancora molti terreni gerbidi da coltivare.

« In simili condizioni il lasciare queste pianure, dalle quali l'agricoltura può estrarre nuovi prodotti in grandissima quantità, per relegare la ferrovia in mezzo a ristretto montagne, non è certamente favorire nè il circondario vercellese, nè la provincia, nè il Piemonte.

« Perciò è qui opinione generale che il progetto Locarni sia un vero aborto ferroviario, ed uno dei concetti più falsi, non solo sotto il punto di vista generale, ma anche sotto il punto di vista più speciale dell'agro vercellese. »

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Asti, 2 novembre 1883. — (Niso) — *La nomina del sindaco.* — Finalmente, dopo una vacanza di parecchi mesi, il Governo del Re ha pensato a provvedere del suo capo questa nostra Amministrazione comunale.

La scelta cadde su dell'egregio cavaliere avv. Cesare Badino, già da parecchio tempo sopraintendente scolastico e fungente funzioni di sindaco.

Questa nomina riuscì graditissima a tutta la cittadinanza, la quale sempre riconobbe nel cav. Badino l'uomo integro, solerte, giusto, il funzionario intelligente, imparziale, attivissimo.

Lieto di segnalare questa bella e buona notizia, non posso fare a meno che augurare alla città d'Asti la fortuna di avere per lunghissimo tempo a capo di essa una sì benemerita ed onesta persona.

*** *Riso.* — Sere sono parecchi giovinastri vennero a contesa con alcuni sergenti del battaglione d'istruzione, senza che questi ultimi ne avessero dato motivo. Nel calore del litigio un sergente riportò alcuni colpi di coltellaccio, oltre ad una mano tagliata.

Buona parte degli aggressori è già stata tradotta in carcere.

*** *Le conseguenze di un duello.* — In seguito al duello (di cui a suo tempo vi scrissi) avvenuto fra il signor Giovelli, ex-sindaco di Vignale, e l'egregio avv. Cabiati, pretore del nostro primo mandamento, quest'ultimo veniva dall'Autorità superiore sospeso temporaneamente dall'impiego. Dicesi che per ciò il pretore Cabiati abbia immantinente rassegnato le sue dimissioni.

Se da noi si è deplorato l'accaduto, si è pur vivamente dolenti delle avvenute dimissioni dell'egregio signor Cabiati, perchè questi era, a detta di tutti, uno dei migliori pretori del Piemonte. Si spera che le dimissioni del Cabiati non saranno accettate.

Borgo San Dalmazzo, 1. — *La elezione provinciale.* — Domenica 28, nel vicino paese di Andonno ebbero luogo le elezioni per la nomina del consigliere provinciale dei mandamenti Borgo San Dalmazzo e Valdieri.

Gli elettori di Andonno dovevano decidere, dietro il voto del Consiglio provinciale, chi doveva rappresentare i detti mandamenti tra l'avv. Vinels, direttore della *Sentinella*, e Ping. Armand Alessandro, uno dei capi del partito moderato in Cuneo.

La vittoria fu riportata dal veterano della stampa progressista, l'avv. Vinels, e fu una vittoria splendida, perchè sopra 55 votanti il predetto avvocato riportò voti 55. Non mancarono i suoi pochi avversari di tentare d'impedirne la vittoria, ma in Andonno non trovarono il terreno adatto e per conseguenza dovettero finalmente rassegnarsi ad accettare il fatto compiuto.

Il partito liberale nella Valle Gesso

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

61

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XLIII.

(Seguito)

— E a che cosa comanda mastro Marcas? — domandò il cocchiere con aria ironica.

— A cosa comando? — rispose Marcas ridendo. — Non comando a trentila uomini, ma a settemila quattrocento iugeri, bei iugeri di paludi, dove ci sono delle oche, farchetole, aironi, anguille, anitre, lucci; bei iugeri di brughiere e di macchie, dove vi sono starne e conigli, lepri e volpi, lupi e cignali, cervi e beccacce, senza contare la gente che li abita o le capraie che tu perseguiti co' tuoi complimenti.

— Oh! per questo, mastro Marcas, sbagliate, — disse il cocchiere che si fece tutto rosso.

— Via, non mentire, briccone! Nulla mi sfugge di quanto accade. Mastro Marcas ha buona vista e mastro Peccinet pure, in modo che io so che tu eri ieri nella landa delle ginestre vicino alla piccola Giovanna la Picaude, che l'ha risposto con uno schiaffo e un bel colpo di verga, come meritavi. Bada che non ti pigli di nuovo a corteggiare le nostre ragazze, parigino! Qui non si usa, ragazzo mio. Sarebbe come se tu rubassi una borsa da un cassetto. Ti daranno dietro come ad un lupo.

L'automedonte tacque, indispettito dalle canzonature dei suoi compagni, e la conversazione finì lì, perchè una delle guardie, Lecerf, il più agile di tutti, che tornava dalla sua giratta, aprì un po' la porta e fece un cenno a Marcas, che scomparve con lui.

— Signor comandante, — gli disse la guardia appena furono soli nel vestibolo rischiarato debolmente da una lanterna sospesa alla vôlta, — credo che ci siano novità.

— Che cosa?

— Trovandomi all'estremità del dominio dal lato di S. Saturnino, sono andato sino a Villefosse, e sono entrato, per bere, nell'albergo di mastro Chenu. C'erano tre giovani del paese, zoccolai, il panieraio Bertrando l'Uccello, che caccia così bene. Ero lì da un quarto d'ora, quando, in una vettura di Lubersac, sono giunti due signori giovani e molto ben vestiti; uno era anche decorato. Ho avuto dei sospetti. Non ne discendono molti viaggiatori di quella sorte all'albergo del Chenu, al *Gatto miagolante*. Allora li ho seguiti da lontano. Son venuto a passo di lupo nella brughiera e li ho veduti colla piccola Giovanna prendere la strada di Traignac. Non li ho perduti di vista che nel bosco del castello, ad un quarto di lega di qui. È certo qui che venivano.

— Ed erano molto innanzi a te?

— Devono essere qui da mezz'ora. È notte buia e mi sono perduto nella macchia senza poterne uscire.

Marcas pensò un poco e poi:

— Coloro non vengono qui con buone intenzioni, — disse, — giacchè potevano venire su diritti colla vettura. Ci sono delle strade per venire a Traignac; non è mica un paese da selvaggi!

— Sentite. Ho udito nel bosco di S. Saturnino la piccola Giovanna dire a quei signori: « Non ci vedranno! »

— Hai ragione, Lecerf. Qui gatta ci cova. La porta è chiusa? Non è entrato nessuno?

— È ben chiusa. Son passato pei giardini e pel sotterraneo.

— Sì, ma ci sono le finestre!

— Non ce n'è che una, signor comandante, quella della signora contessa.

— Va bene, va bene, — mormorò Marcas, — va a mangiare, ragazzo. *Joel* fa buona guardia e se i signori si avvicinano, ci avvertirà. In quanto a te, acqua in bocca!

Lecerf, fatto il suo rapporto, se ne andò a mangiare con grande appetito, senza più occuparsi nè di Giovanna, nè degli stranieri.

L'amministratore aveva la sua consegna, ma ora la cosa era grave, e prima di decidersi volle pigliar consiglio dal padrone.

Salì dunque, senza far rumore, al primo piano e picchiò leggermente alla porta del conte.

Nessuno rispose.

Picchiò di nuovo.

Lo stesso silenzio.

Aprì allora con precauzione la porta ed entrò.

Il generale era steso in un'ampia poltrona dinanzi al camino, ove biancheggiavano enormi ceppi ridotti in carboni sotto la cenere che li copriva.

All'arrivo di Marcas non si mosse.

Dormiva d'un sonno grave ed agitato, con un rumore di respirazione breve ed affannosa.

Marcas si avvicinò. Sul suo volto grossolano e quasi triviale si dipinse una pietà tenera ed affettuosa.

— Egli dorme, — disse, — è un sollievo ben raro per lui!

E guardando le mani bianche e pallide del padrone, i capelli bianchi, il volto stanco e addolorato:

— Come è cambiato in poco tempo! — pensò. — Non vede più la contessa e le proibisce di venire da lui. E suo padre. Destarlo? A che serve? Non ho già ricevuto gli ordini? Son certo quegli stranieri che gli han fatto tanto male.

E chiamandosi sul conto addormentato:

— Forse sono già andati via, — seguitò a dire fra sè. — Perchè aggiungere una nuova pena a quelle che egli già soffre? Dormite, signor generale, io veglierò e guai a colui che sarà colto in fallo!

Uscì pian piano, come un'ombra, richiuse la porta e scese abbasso.

Passando dinanzi alla sala da cui era prima uscito, chiamò Farin e gli disse:

— Giacomo, qui ci sono dei forestieri; andiamo a vedere. Tu guarderai dalla parte del torrione, io dall'altra, e non una parola!

E preso il suo fucile infilò un passaggio segreto e corse come un fantasma dietro i boschetti del parco.

Quando Marcas fu nascosto in un cespuglio di salici e d'olmi, piantati sulla riva del fossato del castello, ad una sessantina di metri dal portone, vide un'ombra correr sul prato. Era *Joel* che venne a lui e lo accarezzò.

— È strano! — pensò la guardia. — *Joel* non ha abbaiato. Lecerf si sarà ingannato.

Un raggio di luna, squarciando le nubi che la velavano, gettò sul castello la sua bianca luce, a guisa di lampo.

La finestra della contessa era tuttora illuminata.

XLIV.

Nella camera, Roberto era alle ginocchia di Gabriella.

La giovane signora stringeva nelle sue mani quelle dell'amante.

— Portami via! — gli diceva lei. — Voglio uscire da questa tomba e rinascere alla vita. Muoio di noia e di dolore. Fin che ho potuto sperare che il generale mi perdonasse o almeno mi vedesse senza collera, ho accettato il mio supplizio con pazienza; ma egli mi sfugge, è implacabile e senza pietà, rimane nella sua solitudine. I suoi patimenti raddoppiano i miei. Te ne supplico, portami via, nascondimi in un luogo segreto, dove verrai. Io diverrò pazza. Senza l'affetto di Rosa io sarei già. Non ho comparire dinanzi a nessuno. La mia condanna mi sembra scritta sulla mia fronte.

Essa gli baciava le mani ed i capelli e piangeva a calde lagrime.

Lui, commosso dalla disperazione di quell'anima indebolita dalla solitudine, cercava di consolarla:

(Continua).

ora intende festeggiare la vittoria ottenuta dall'amatissimo avv. Vitale, che ha tanto lavorato nella nostra provincia per la causa della libertà, con un banchetto che avrà luogo in Andezeno, essendo questo il paese che decise del trionfo.

San Remo, 1. — Il Consolato operaio costituitosi in San Remo per promuovere gli interessi morali e materiali del ceto che rappresenta, inaugurerà solennemente l'11 novembre la sua costituzione con una pubblica festa giusta il seguente programma:

Ore antimeridiane — Ricevimento per mezzo di apposita Commissione sul piazzale della stazione, corso dell'Imperatrice e piazza Colombo, delle Società consorelle, Circoli e Corpi intervenienti, ed accompagnamento degli stessi alle sale del Circolo Popolare per deporvi le bandiere;

Ore 3 1/2 ant. — Riunione generale delle Società e Corpi intervenuti sul corso Umberto I per [illegible] in corteo al luogo del Comizio;

Ore 10 ant. — Comizio popolare con intervento di deputati e notabilità politiche;

Ore 12 1/2 pom. — Pranzo sociale;

Ore 3 1/2 pom. — Tombola o lotteria a vantaggio delle scuole serali del Consolato, sul corso Umberto;

Ore 8 1/2 pom. — Rappresentazione data dalla Società filodrammatica *A. Nota* a beneficio del Consolato.

È invitata alla festa anche la Stampa di Torino.

Volvera, 1° novembre. — *Nobile commemorazione.* — Oggi ebbe luogo in questo Comune la commemorazione ad [illegible] dei tre operai Gay Carlo, Gamiglio Lodovico e Lanza Michele, come già era stato annunziato.

Il Comitato speciale, nelle persone da deporsi al Cimitero, seguito da numerosa folla, partiva da piazza Cavour, e mesto e silenzioso procedeva alla modesta necropoli volverese. Quivi giunto, l'operaio Natale Gay, fratello del sunnominato Carlo, con mesto e forbito discorso trasse le lagrime a quanti l'ascoltavano. Tessè brevemente la vita dei tre poveri operai martiri del lavoro, e terminò esclamando in tutti i presenti un sentimento di generoso ricordo verso chi morì lontano dalla patria e dalla famiglia.

Fu questa una mesta funzione che giammai si cancellerà dalla memoria dei buoni Volversesi.

Per il Comitato:
Vittorio Elia — Eugenio Plasio
Raffaele Giovanni.

Ai Lettori.

I romanzo **La moglie del generale** volge omai rapidamente al suo termine; ancora poche appendici ed il destino dell'infelice Gabriella sarà compiuto.

Intanto siamo lieti di annunziare alle nostre gentili lettrici un nuovo racconto, scritto espressamente per loro da

STANISLAO CARLEVARIS.

Il nome dell'autore ci dispensa da qualunque *soffietto*.

Il racconto s'intitola:

I DUE CUGINI.

È una storia semplice, fine, delicata, di un vivo interesse e che varrà a rasserenare alquanto l'animo delle signore lettrici contristato dai tragici avvenimenti del romanzo di Méreuvel.

Dopo il bel racconto del Carlevaris abbiamo in pronto un altro importante romanzo, nuovo di zecca per l'Italia, destinato ad un grande successo.

La pubblicazione del racconto di Carlevaris: **I due cugini**, sarà incominciata nei primi giorni dell'imminente novembre.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 3 novembre

METEORE LUMINOSE.

Dal direttore dell'Osservatorio municipale d'Asti, sig. G. Montersino, riceve la seguente comunicazione:

« Asti, 30 ottobre.

« Alla mezzanotte del 29 corrente, e precisamente alle ore 12,12, una vivissima luce irradiò tutto l'orizzonte visibile. Rivolto lo sguardo verso SSE. ebbi campo ancora a vedere come quella sorgente luminosa fosse prodotta da una grande stella cadente in forma di una lingua di fuoco.

« La traiettoria rettilinea nasceva dalla costellazione di Orione, tagliando la retta che unisce le stelle *alfa* e *cappa* della stessa costellazione, sotto un angolo di circa 22 gradi, con cammino inclinato di fianco al Meridionale e diretto verso Sirio, nel Cane Maggiore. Dopo pochi secondi, ed appena cessato lo sprazzo di luce ed aver potuto osservare meco proprio nel momento della sua scomparsa distintamente i colori dell'iride, si formò sulla traccia percorsa dalla [illegible] come una nebulosità di color grigio argentino, prima lunga e rettilinea come la coda di una cometa, poi colla forma di un'L capovolta verso Orione, convertendosi quindi in un T, il quale alla sua volta, cangiatosi in una linea orizzontale, diede finalmente luogo ad un nucleo rotondo vaporoso, che sparì come nebbia al sole. Erano allora le ore 12,27. Non udii alcun rumore per lo scoppio.

« Nello stesso torno di tempo e nella stessa regione celeste vidi ancora diverse stelle cadenti.

« G. Montersino. »

Lo stesso bolide fu osservato dal signor G. Bevilacqua dell'Osservatorio del Regio Istituto tecnico di Parma, il quale così mi scrive:

« Fra le ore 4,15 e le ore 4,30 ant. del 29 è stato osservato un magnifico bolide con direzione verso l'E. avente luce abbagliantissima e che ha lasciato dietro di sè una coda di fuoco che ha durato per vari secondi. »

La frequenza delle stelle cadenti continua ancora, e dopo il 28 ottobre sin qui vedemmo altre 124 meteore così distribuite:

Sera del	27	meteore	40
»	28	»	50
»	29	»	34

Le quali unite alle 116 registrate nelle sere dal 23 al 26 fanno 240 meteore in sette sere. Nei giorni 30 e 31 il cielo fu [illegible] coperto.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
1° novembre 1883.
P. F. Denza.

---

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 44, del 27 novembre 1883, contiene le seguenti materie:

Tullo Massarani - A proposito dei suoi nuovi saggi critici - Raffaello Barbiera.

Notte di Ognissanti - Giuseppe Depanis.

Poesia: *Savona* - G. Sassi.

Marco Antonio de Dominis - Cosimo Bertacchi.

La scoperta di un nuovo carteggio di Carlo Goldoni - D. Mantovani.

Bibliografia: *La città di Bozzolo capitale un tempo dello Stato Pallavicino*, di Emilio Solerti — *Nuovo dizionario comparativo della lingua italiana e francese*, di Candido Ghiotti - G. F.

* ***Gli uomini illustri nella musica, da Guido d'Arezzo fino ai contemporanei;*** cenni storico-biografici di Leopoldo Mastrigli. — Presso i principali libri, 1883.

Un libro *coscienziosamente studiato*, per usare [illegible] frase dell'autore, è sempre degno d'attento esame, specialmente ove esso accenni a colmare una lacuna.

Ho quindi scorso diligentemente il nuovo volume del signor Leopoldo Mastrigli per vedere se esso risolvesse il difficile problema di supplire alle opere maggiori, a quella specialmente del Fétis, che non potrà mai essere popolare, non certo per la forma elevata, come osserva il Mastrigli, [illegible] per il grave costo delle edizioni. E l'ho scorso diligentemente per cercar di persuadermi che il nuovo biografo avesse fatto opera più completa di parecchio altre del genere, certamente più modesto negli intendimenti, come sarebbero il volumetto del Predari (stampato nel 1858 a Torino dalla Unione Tipografico-Editrice sotto il titolo di *Dizionario biografico* e che fa seguito alla *Musica accomodata all'intelligenza di tutti* del Fétis) e quello della signora Oncatina Ricotti, edito nel 1874 dalla Stamperia Reale, che allora era della stessa ditta Paravia.

È mio debito increscioso dichiarare che se ho trovato nel nuovissimo volume maggior materia, non vi ho trovato notevole criterio di selezione, nè precisione assoluta di dati, nè eleganza di dizione, nè diligenza nella certo non difficile compilazione dei bozzetti. E si che per quanto riguarda i musicisti italiani il signor Mastrigli aveva l'opportuna comodità, tra le altre, della pubblicazione di pochi mesi addietro del signor Oscarre Chilesotti (*I nostri maestri del passato*, edizione Ricordi), il quale ha fatto un commendevolissimo notiziario biografico, e pensa costantemente a purgarlo dalle lievi inesattezze inevitabili.

Un libro di questa fatta doveva possibilmente essere più preciso che curioso e per citare uno solo dei casi, quello su Giuseppe Verdi, col sussidio del notissimo volume di Pougin, se pure non ne aveva altri alla mano, il Mastrigli poteva imbastire ben altrimenti l'articolo che colla lettera assai egoistica del gran maestro a Florimo e con quella di poco spiritosa originalità di Bertani Prospero.

In fatto a serietà di giudizio poi basti fra gli infiniti apprezzamenti che mi sembrano errati od almeno ingenui, quello che il successo delle opere di Herz pel pianoforte superò quello di tutta la musica dello stesso genere.

E si noti che se il mio venerando Herz è entrato tra gli illustri assolutamente parlando, non so perchè non ci siano entrati Kalkbrenner, Prudent e Golinelli e qualche altra dozzina di pianisti. E [illegible] i compositori del giorno forestieri dovevano far numero, non so perchè Goldmarck e Saint-Saens e Massenet sono stati esclusi; e se si voleva fare un profitto anche agli editori stranieri, accanto a quello colossale per Breitkopf ed Haertel bisognava collocarne qualche altro. Il che è ancora poco a petto di qualche dimenticanza che non è assolutamente [illegible], come quella delle sorelle Milanollo, di Jacopo Foroni e di compositori e direttori e docenti di merito indiscusso e che la Dio mercè vivono e vestono panni, quali Carlo Pedrotti, Franco Faccio, Arnaldo Cagnoni, Luigi Mancinelli.

Tirando le somme, il volume del signor Mastrigli vuol essere rifatto con altri capisaldi: allora soltanto, è dolorosa la verità, può riuscire commendevole e correre con fortuna per le mani degli istituti, delle scuole di tutte le aggregazioni collegiali e famigliari alle quali è destinato.

Valetta.

* **Giornali nuovi.** — Il 10 corrente verrà pubblicato in Torino (tipografia editrice G. Candeletti) un nuovo giornale umoristico, intitolato: *Il Buontempone*, con caricature in zincotipia eseguite dallo stabilimento elettro-foto-tipo-zincografico Nigra.

Sono usciti: a Palermo, *La Nuova età*, organo settimanale del Circolo universitario, ed a Bari, *Frà Melitone*, giornale politico, satirico, ecc.

* ***Dosimetria.*** — È stato pubblicato dalla tipografia G. Bruno e Compagnia (Torino) un nuovo periodico mensile del dott. comm. S. Laura, intitolato: *Dosimetria*.

Esso ha per iscopo di bandire alla novella generazione dei medici italiani le *dottrine*, i *principii* e gli *usi* della *Scuola dosimetrica*.

* **Biblioteca Civica di Torino.** — Cenni statistici del mese di ottobre 1883.

Nel corso del mese vi furono 85 sedute con 3683 lettori; le domande presentate sono ripartite nel seguente modo: agronomia 79 — arti del disegno 216 — architettura 105 — chimica 98 — economia politica 35 — economia domestica 12 — enciclopedia 307 — filosofia 77 — fisica 106 — giurisprudenza 235 — letteratura 1180 — linguistica 71 — matematica pura 141 — matematica applicata 59 — ingegneria 149 — meccanica 53 — morale e pedagogia 9 — scienze mediche 50 — scienze naturali 151 — scienze sacre 5 — tecnologia 113 — effemeridi 25 — storia e geografia 413.

Nel mese corrispondente dell'anno scorso vi furono 3052 lettori: quindi un aumento in questo mese di 631 lettori.

* **Teatro Carignano.** — Il successo della signora Duse-Checchi nella *Fedora*, di Sardou, ha avuto ieri sera una splendida riconferma.

Il teatro era di nuovo affollato e la esimia artista, che incarna così bene il carattere della strana principessa russa, venne chiamata al proscenio un'infinità di volte, specialmente nei due ultimi atti.

Acclamatissimo il primo attore Andò nella parte di *Loris Ipanoff*, ed ammirati, come sempre, la signorina Zanghieri, *Olga Sonkaroff*, e Tebaldo Checchi, *Desrié*, elegantissimo *attaché* d'ambasciata.

* **Teatro Gerbino.** — Dopo due giorni di riposo, il Gerbino torna all'onore degli spettacoli cittadini colla Compagnia Pasta.

Questa simpatica Compagnia, diretta da Francesco Pasta, uno dei più valenti attori italiani, si presenterà stasera nel *Mondo della noia* di Pailleron.

Le diamo il benvenuto.

* **Teatro Balbo.** — Ha ottenuto esito felicissimo a questo teatro l'operetta *Giorno e notte* di Lecocq, rappresentata dalla Compagnia Tomba.

Vi si [illegible] distinte: la signora Paoli, una *Manola* numero uno, la Saglietti, il De Chiara, il Sadini e l'amenissimo Milzi, un *Don Braseiro* fra il napolitano ed il portoghese e l'italiano ed il francese.

Tre *bis*: la canzone del *portoghese a gaio ognor*, la [illegible] della *capinera* e quella di *Manola* al 2° atto.

Bene cori ed orchestra sotto la diligente direzione del maestro Bonazzo.

* **Salone Caffè Romano.** — I fratelli Girardi vennero scritturati per cinque sere in questo salone. Essi cominciarono l'altra sera le loro rappresentazioni ginnastiche ed ottennero grandissimo successo.

* **Roberto Volkmann.** — È morto a Pest, nella notte del 30 ottobre, Roberto Volkmann, musicista e noto autore di numerose composizioni per piano e per istrumenti a corda.

Volkmann era nato il [illegible] aprile 1815 da una famiglia d'origine sassone, ed è morto in seguito ad un colpo apoplettico.

* **Il circo equestre Herzog.** — I giornali di Budapest hanno numerosi ragguagli sull'incendio del circo Herzog. (La Compagnia equestre Herzog doveva venire in Torino all'epoca dell'Esposizione nazionale 1884).

L'incendio cominciò pochi minuti prima della rappresentazione, cioè verso le 7.

Il segretario del teatro asserisce aver veduto fuggire in quell'istante un individuo e *si pretende che il fuoco sia scoppiato in due luoghi nel medesimo istante.*

In breve tempo l'immenso padiglione, che poteva contenere 2600 persone, era un mare di fiamme che copriva una estensione di terreno di circa 5000 metri.

Fortunatamente nessuno si trovava nel circo. I cavalli ed una parte degli attrezzi sono stati salvati. Non si hanno a deplorare vittime; ma di tutto l'edificio non rimane che un monte di rovine.

Il circo Herzog doveva essere demolito nel corrente mese, ed era assicurato presso le Assicurazioni generali di Trieste pel valore di 25,000 fiorini.

* **Il Teatro milanese.** — L'apertura del rinomato Teatro milanese a Milano è stato un avvenimento di cui tutti i giornali parlano con compiacenza. Esso ha avuto luogo l'altra sera con un pubblico affollato e plaudente. Le Ivon, la Giovannelli, la Giacobani, il Ferravilla, lo Stoppa, il Giraud e tutti gli altri attori della brava Compagnia che ha lasciato di fresco le scene del nostro Balbo sono stati festeggiatissimi. Dicono i giornali milanesi che il vecchio Milanese di carta e di tavole è tutto trasformato. Ora è un teatrino elegante e simpatico, un ritrovo geniale, ingegnosità l'atrio, che è posto in comunicazione a sinistra con una bellissima e spaziosa [illegible] trasformata in *foyer*. Due spaziosi ambulatori dai due lati conducono alle sedie, alle quali si accede da due larghe aperture; comodissime le scale che conducono ai palchi ed alla galleria; il pulcecacciro ingegnosità per quanto era possibile, e una lunga fila di camerini ha sostituito le baracche di carta che lo ingombravano. Le decorazioni sono di buon gusto ed eleganti, ed alle comodità sono unite tutte le precauzioni per evitare i pericoli d'incendio.

* **Conferenze, letture.** — Annunziamo:

* *Conferenze pubbliche.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in locale della corte, 1° piano.

Il signor B. Brancaccio darà le seguenti conferenze:

Domani, 4 novembre, alle ore 3 pom.: *I difensori della pace.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Musa Pedo e Lucco.*

Giovedì, 8 novembre, alle ore 8 pom.: *Lutero e la potenza della sua fede in Cristo.*

Ingresso libero.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 3 alle 5 pom., nella località di piazza Vittorio Emanuele I, angolo prospiciente a sud-est.

Programma.

Marcia.
Sinfonia in *Re minore* - I. Foroni.
Valtz *Dorfschwalben aus Osterreich* - G. Strauss.
Les prinçes (tragédie antique) - I. Massenet.
Mazurka.
Sinfonia nell'operetta *Cavalleria leggera* - De Suppé.
Polka.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 1 alle 3 pom., nella località di piazza Castello, angolo della Galleria Subalpina.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 3 novembre

LA SORVEGLIANZA
DELLO
ALLATTAMENTO MERCENARIO.

Ecco la lettera mandataci dal dottor Lava, che abbiamo ieri annunziata:

« *Egregio direttore,*

« La buona accoglienza che la proposta di una *Istituzione per l'igienico allattamento e la sorveglianza dei bambini affidati a nutrici mercenarie* ha trovato subito nel pubblico, e la riunione indetta dall'Associazione operaia affine di avviare ai mezzi per provvedere alla sua fondazione ed impianto, [illegible] prova non solamente dello spirito di intelligente filantropia che anima la popolazione torinese, ma della evidenza di bontà ed efficacia della istituzione.

« E poichè la proposta è presa sul serio e uomini autorevoli e competenti non esitano a discenderla e ad assumerne l'iniziativa, parmi qui non opportuno, per mettere meglio in rilievo attendibilità e vantaggi, tracciare in poche linee il meccanismo e modo di azione di essa.

« Stabilito come principio: essere l'allattamento mercenario, com'è attualmente praticato, fonte non soltanto di mortalità e morbilità dell'infanzia, ma di mortalità e morbilità dell'età giovanile ed adulta, ed una tra le cause di deperimento e decadenza degli organismi; che quindi è diritto e dovere della società di intervenire e combattere questo male, scopi precipui dell'istituzione, come altra volta si disse, sono:

« 1° Di procurare alle famiglie le nutrici più idonee sotto ogni riguardo;

« 2° Di esercitare la sorveglianza igienica sui bambini affidati alle nutrici mercenarie e sulle nutrici stesse.

« Per raggiungere questi due scopi l'istituzione si vale:

« 1° Dell'opera dei medici-condotti della città e campagna, ma particolarmente della campagna, che accettano di far parte dell'istituzione.

« 2° Dell'opera di un personale sanitario locale, appositamente scelto, esercente in un ufficio speciale.

« Al primo scopo si soddisfa per ciò che i medici-condotti prendono anzitutto nota di quelle donne, nel Comune da essi tenuto, che per condizioni fisiche, sociali e morali e per volontaria disposizione sono in più atte all'ufficio di nutrice, e dopo averle visitate e constatatane l'idoneità, le indicano con tutte le debiti informazioni all'ufficio sanitario della Istituzione.

« L'ufficio sanitario inscrive queste donne e le tiene a disposizione delle famiglie che ne facessero all'occorrenza richiesta.

« Tanto se si tratta di collocare il bambino presso la nutrice o la nutrice presso la famiglia, l'ufficio sanitario alla richiesta della famiglia fa venire presso di sè la nutrice, ne constata nuovamente l'*idoneità completa*, stabilita la quale e fatti gli accordi, il bambino, previamente visitato, viene consegnato alla nutrice.

« Del contributo dei medici-condotti alla Istituzione non è a dubitarsi non soltanto per lo spirito di filantropia che anima questa benemerita classe di professionisti, ma perchè le loro prestazioni vengono, tenuamente bensì, ma certamente corrisposte.

« All'appello dell'ufficio di Milano i medici-condotti risposero e corrisposero numerosissimi, e non soltanto dalle provincie di Lombardia, ma di quelle del Veneto e persino del Friuli.

« Anche i sindaci ed i parroci interpellati per l'aiuto ai medici-condotti aderirono; giacchè l'affluenza dei certificati medici e di domande delle nutrici non è mai cessata.

« Al secondo scopo si soddisfa per ciò che i medici-condotti visitano più o meno frequentemente, a seconda del bisogno, delle esigenze delle famiglie o delle richieste dell'ufficio, nutrice e bambino, sorvegliando a che l'allevamento avvenga nelle migliori igieniche condizioni, informando l'ufficio sanitario non solo di quanto possa essere domandato, ma di quanto possa occorrere di importante, e provvedendo nei casi d'urgenza.

« L'ufficio centrale riceve queste comunicazioni e le trasmette alle famiglie, e viceversa dalle famiglie trasmette le richieste al medico ed alla nutrice, provvede in caso di bisogno per consulti, visite, cambiamenti, di consiglio ed aiuto, stabilisce in breve una relazione continua tra la nutrice e la famiglia.

« Per tal modo l'allevamento igienico è assicurato e ad ogni più piccolo inconveniente tosto provveduto.

« Le famiglie per tali disposizioni hanno diritto:

« *a)* a che l'Istituzione provveda, sulla loro richiesta, a procurare le nutrici, a visitarle, a rilasciare il certificato dell'idoneità loro all'allattamento ed a fornire intorno alle nutrici quelle notizie di cui l'Istituzione fosse in possesso;

« *b)* a che l'Istituzione provveda alla visita di quelle nutrici che le famiglie non avessero ricevuto da essa Istituzione ed intorno alle quali desiderassero giudizio sull'idoneità o meno all'allattamento;

« *c)* a che l'Istituzione, riguardo ai bambini collocati per l'allevamento presso le nutrici, comunichi alle rispettive famiglie tutte le notizie che [illegible] sia per ricevere dai medici-condotti o altrimenti;

« *d)* a che l'Istituzione assuma la speciale sorveglianza dell'allevamento in quei tumulti ed a quelle condizioni che d'accordo si stabiliranno.

« Per tali diritti le famiglie assumono l'obbligo:

« *a)* Di presentare ai medici visitatori per la visita nell'ufficio dell'Istituzione od in casa di esse famiglie i rispettivi bambini che vengono collocati per l'allevamento presso la nutrice e pei quali viene data la nutrice in famiglia;

« *b)* Di corrispondere alla Istituzione (salvo esenzione per provata nullatenenza) secondo la varie *prestazioni ordinarie* che domandano, quelle tasse che il Consiglio di amministrazione stabilirà al principio di ogni anno e che figureranno in apposito prospetto sempre affisso nelle sale della Istituzione. I compensi per le *prestazioni straordinarie* si stabiliranno d'accordo di caso in caso;

« *c)* Le spese di cura per le malattie dei bambini e delle nutrici sono a carico delle famiglie; del pari le spese di viaggio ed altro incontrate dalle nutrici fornite alle famiglie.

« Questo il meccanismo ed i tratti fondamentali d'esercizio *tecnico* della Istituzione sorta recentemente in Milano, funzionante già con regolarità, preceduta da un'illustrazione della scienza, appoggiata e [illegible] dal concorso di numerosi rispettabili cittadini e patronesse.

Circa il meccanismo amministrativo ed economico, troppo lungo sarebbe il parlarne.

Basti qui sapere che gli scopi *filantropici* e non di *speculazione* della Istituzione, il modo saggio come è combinata e diretta, permettono non soltanto che le famiglie abbienti possano *assicurarsi* l'allevamento igienico dei loro bambini con spesa non superiore e spesso minore dell'ordinario, ma che in certe famiglie nullatenenti possa essere assicurato l'allevamento gratuito dei loro bambini.

Coll'esempio di Milano e con un po' di buona volontà questa Istituzione a Torino dovrebbe dunque crederci assicurata.

Dott. Giovanni Lava.

---

* **Al Camposanto.** — Ieri, di dei morti, il pietoso pellegrinaggio della gente al Camposanto è continuato senza interruzione. Una folla grandissima si è recata a portar nuove corone sulle tombe. Tutto il giorno sul viale del Camposanto furono animatissimi il passaggio delle carrozze e dei pedoni, e la vendita delle corone votive.

Così pure molta gente è andata a visitare i poveri morti che riposano in pace nel vecchio cimitero di S. Pietro in Vincoli, in Borgo Dora, e a coprire pure quelle aiuole e quelle croci di fiori e di giardinetto.

Il mesto e pio costume ha tradizioni tanto più sante quanto più inveterate nella coscienza popolare e nessuno vi manca mai.

* **Il binario di raccordamento per l'Esposizione.** — Sul Corso Raffaello è quasi ultimato il collocamento delle rotaie per il binario di raccordamento tra lo scalo di Porta Nuova ed i locali dell'Esposizione nazionale.

Il binario esce dallo scalo al punto del nuovo ingrandimento fatto lungo la via Nizza, traversa questa via e [illegible] una leggiera curva s'immette nel Corso Raffaello, che percorre lì tutta la sua lunghezza, tenendosi a mano destra di chi percorre quel viale procedendo verso il Valentino.

Presso alla porta Monezza, che chiude artisticamente il viale, il binario descrive una gran curva, e passando alla sinistra della porta stessa, entra nel recinto dell'Esposizione.

In questo punto il binario si dividerà in tante ramificazioni destinate a portare i vagoni presso le varie gallerie, per facilitare maggiormente lo scarico delle merci.

È soverchio il dire che, il binario essendo a scartamento normale, i vagoni delle ferrovie potranno procedere carichi di merci fin presso le gallerie senza bisogno di trasbordi e d'altro.

* **Cancellieri e notai.** — Il *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:

Bozino Giovanni Battista, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vigevano, è trasferito al Tribunale civile e correzionale di Ivrea.

Marsaglia Achille, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Ivrea, è trasferito al Tribunale civile e correzionale di Vigevano.

Rosalia Carlo, notaro residente nel comune di Bernezzo, distretto di Acqui, è trasferito nel comune di Rassignana, distretto di Alessandria.

Balduzzi Costantino, notaro residente nel comune di Strevi, distretto di Acqui, è trasferito nel comune di Acqui, stesso distretto.

Crespi Luigi, notaro residente nel comune di Casalnocetto, distretto di Tortona, è trasferito nel comune di Grondasco, stesso distretto.

Palmana Filiberto, notaro residente nel comune di Gremiasco, distretto di Tortona, è trasferito nel comune di Casalnocetto, stesso distretto.

Binelli Francesco, notaro residente nel comune di Villanuova d'Asti, distretto di Asti, è trasferito nel comune di Vallenera, stesso distretto.

Balotto Giuseppe, notaro residente nel comune di Vallenera, distretto di Asti, è trasferito nel comune di Villanuova di Asti, stesso distretto.

* **Appello agli operai ferroviari.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Fra gli operai delle officine delle F. A. I. si è costituito un Comitato provvisorio *per studiare ai mezzi per una Cassa-pensioni in caso d'inabilità per infortunio e per vecchiaia*, di cui sentono altamente il bisogno.

« Il Comitato provvisorio tenne parecchie sedute al *Circolo operaio liberale*, e mentre ravvisava come sia necessario di provvedere in modo serio ed efficace all'avvenire ed alle tristi condizioni [illegible] che dell'operaio ferroviario, e come la questione stessa meriti studi ampi e pratici per conseguire lo scopo, ha stabilito di convocare in assemblea generale, da tenersi nelle sale del *Circolo operaio liberale*, via *Mercanti*, N. 15, *domenica 4 novembre, alle ore* 1 1/2 pom., tutti gli operai addetti alle officine A. I., per la nomina di un Comitato esecutivo in cui siano rappresentati *tutti i diversi reparti*.

« Trattandosi d'una questione di sì grave interesse, il Comitato provvisorio fa caldo invito ai suoi compagni perchè vogliano intervenire numerosi all'adunanza.

« *Pel Comitato:* Rocca Luigi. »

* **Il merito a chi spetta.** — Nel numero 295 del nostro giornale, sotto la rubrica *Lettere, Scienze ed Arti*, parlando della lapide metallica che si deve erigere sul frontone del palazzo Carignano in memoria del compianto Re Vittorio Emanuele II, dicemmo che essa era stata eseguita dal sig. Galli, domiciliato in Torino per altre opere tra le quali citammo pure il cofanetto artistico offerto nel 1868 dal Municipio di Torino alla principessa Margherita nell'occasione del suo matrimonio col principe Umberto, ora Re d'Italia.

Ci si fa ora constare che se veramente il Galli collaborò a quell'opera artistica, a lui non va attribuito tutto il merito, poichè quel cofanetto venne eseguito nel laboratorio del fratelli Tavernelli, via Finanze, 7, sotto la direzione del valente artista cavaliere Filiberto Lupo.

* **Festa operaia e lapide commemorativa.** — Domani la Società legatori di libri ed arti affini festeggierà il 35° anniversario di sua fondazione inaugurando una nuova bandiera.

Alle 11 ant. verrà pure scoperta, ad iniziativa di detta Società, in via Carlo Alberto, 33, una lapide commemorativa al comm. Giuseppe Pomba.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Circolo artistico femminile.* — Questo Circolo, per accrescere il numero delle associate, ha aperto una sottoscrizione colla rata di lire 10 annue.

Quelle signore o signorine che vorranno appartenervi, mediante il versamento di lire 10 annue avranno diritto a godere del trattenimenti che vi si daranno, e potranno liberamente frequentare il Circolo in tutte le ore in cui sarà aperto.

Si fa invito alle signore a concorrere volenterose alla formazione di un'istituzione il cui scopo è a tutto loro vantaggio.

Vi troveranno un conveniente sito di convegno giornaliero o serale, e potranno col loro concorso giovare a quelle altre giovani cui mancano i mezzi di perfezionarsi nei lati studi ai quali si dedicano.

* **Parzà!** — Stamane, verso le ore 7 1/2, certa Maria Maria vedova Vergnano, d'anni 63, armata di un [illegible] strumento agricolo, cominciava delle grandezze sulla piazza del Palazzo di Città. Avvertita da una guardia municipale, le diresse parole insopportabili ed allora si capì che alla poverella aveva dato di volta il cervello. Venne subito disarmata ed accompagnata prima all'Ufficio della sezione Dora, poi alla Questura per gli ulteriori incombenti.

* **Cane sospetto d'idrofobia.** — Giovedì, verso le ore 3 pom., un cane da caccia di media statura, con pelo rosso, sospetto di idrofobia, passando per la borgata Madonna del Pilone e la strada del Cartmana, mordeva otto cani e quindi inoltravasi nei boschi di Superga a scomparirvi. Due guardie campestri addette alla stazione del Pilone invitarono i proprietari dei cani morsicati ad abbattarli od a mandarli in osservazione alla Scuola veterinaria. Due dei cani vennero di già uccisi.

* **Caduta.** — Carlo Capponi Felice, di anni 23, avendo male alle gambe è obbligato a far uso delle stampelle. Ieri il povero nell'uscire dalla chiesa di S. Dalmazzo scivolò e cadde a terra riportando grave lesione ad un occhio. Soccorso da una guardia municipale venne trasportato in vettura alla propria casa in via Carlo Alberto.

* **Gesta di barabba.** — Con un pretesto qualunque alcuni barabba avvinazzati ieri mattina verso le 4 1/2 invitarono il facchino Prot a seguirli. Ma fatti pochi passi, non [illegible] sa per qual motivo, lo malmenarono e lo percossero con pugni e calci, tanto che il malcapitato facchino ebbe a riportare alcune ferite riconosciute fortunatamente lievi.

I malvagi sono attivamente ricercati.

* **Guardatevi dai matti.** — Ieri il muratore Barletti Felice, d'anni 35, si recava, non sappiamo a quale scopo, in una scaderia in via Bertola; essendosi avvicinato troppo ad una [illegible] culla, si ebbe da questa un calcio in una gamba.

L'Barletti venne accompagnato all'Ospedale di San Giovanni e quivi medicato; dopo lo si condusse a casa di una sua sorella, non essendosi potuto ricoverarlo per mancanza di letti.

* **Un colpo di bastone.** — Un tal I. E. ieri ricevette un colpo di bastone alla testa da un certo F. G. per litigio avuto tra di loro. La ferita riportata dal F. è sanabile in giorni 7.

* **Mano... meccanica.** — Stamane alle ore 8 1/2 tre guardie municipali arrestarono sulla piazza Emanuele Filiberto certo M. Antonio, d'anni 12, meccanico, perchè sul corso Regina Margherita fingendo detto delle contadine), approfittando della confusione, rubava destramente dalle tasche della signora B. Luigia il portamonete contenente lire 2 75.

* **Che cara fanciulla!** — La signora Perotti Marianna, sarta, denunziò ieri alla Questura che verso le 4 pom. venne derubata da una sua apprendista di una quantità di [illegible] per un valore approssimativo di L. 100. La poco delicata ragazza, della quale la Perotti ignora il nome, fu stamane dall'ufficio di pubblica sicurezza riconosciuta per certa R. A., e non tarderà ad essere arrestata.

* **Bravi cittadini dell'ordine?** — Stanotte, verso le ore 12,15, in via Garibaldi, impegnavasi [illegible] una rissa tra alcuni individui. La cosa avrebbe potuto avere serie conseguenze (uno dei litiganti impugnava [illegible] rivoltella) se non fossero giunti in tempo due *cittadini dell'ordine*, signori Dominici e Gallo, i quali calmarono i risanti e li mandarono a dormire in santa pace.

* **Arrestati:** 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per ribellione alla forza pubblica, 2 per sospetti, 1 minorenne fuggito di casa, e due delle solite donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FERRERO ENRICO, gerente.

Nuovo Liceo.

Col 9 nov. cominciato da valenti professori, il sottoscritto apre un corso liceale. Le iscrizioni al *Prof. avv. L. Grillo*, via Rosine, 12bis, Torino. 2811

Liceo-Ginnasio Bocci Via Garibaldi, 19.
Apertura dei Corsi il 10 ottobre. 2815

Un Grande Caffè

in Torino da cedersi dopo lunga lotta e per motivi di salute. Recapito alla Casa Giuseppe Scala, Torino. 2831

La Vista. G. BIANCO tiene ed aiuta coi dettami della scienza **Diottrico-oculista**, qualunque specie di lenti atte all'aiuto e conservazione della vista. — *Torino, Piazza Castello, 25.* 2272

MERITA FRA I TANTI DENTISTI d'intero raccomandato il Medico **G. BIANZINO**, sia per i suoi lavori come per l'onestà nei prezzi. — Via San Massimo, N. 7. 2011

Domenica 4 corr. e giorni successivi dell'entrante settimana, dalle ore 5 1/2 alle 10 pom.

GRANDE ESPOSIZIONE

Confezioni in Pelliccieria ed articoli relativi
GIOVANNI GILARDINI
Portici della Fiera, Num. 16.
3029

ALLE

CITTÀ D'ITALIA

F.lli BOCCONI

Vedi 4ª pagina. 3031

CORSO *di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figura* per uso delle scuole militari, pubblicato per ordine del Ministero della guerra. Disegni di E. Gamba, dei Ciceri e di altri valentissimi.

I due albums in folio di 104 tavole	L.	25 —
Album di paesaggio di 70 tavole	»	15 —
» di figure 34 tavole	»	10 —
Ogni tavola separata	»	0 10

DIDATTICA ITALIANA. Metodo nuovissimo, accelerato e vero, unico pratico di lettura e scrittura. Opera completa con carnetto a grandi lettere e scatole di alfabeti mobili, L. 3.
Libreria Roux e Favale, piazza Solferino, n. 28 e Galleria Subalpina.

ALLE
CITTÀ D'ITALIA
TORINO — DITTA P.LLI BOCCONI — TORINO

La Casa **BOCCONI** ha l'onore di annunziare che i suoi assortimenti per **Uomo e Signora** per la stagione Autunno-Inverno sono completi e raccomanda come eccezionalmente vantaggiosi gli articoli seguenti:

Per uomo

Calzoni cheviot pesanti	L. 5 50
Ulster cheviot uniti	» 15 50
Abiti completi cheviot pesanti	» 19 50
Punch comuni cheviot	» 25 —
Paletots Moscova foderati	» 28 —
Punch 3 usi uniti	» 32 —
Paletots pelliccia	» 39 —

Per giovanetti

Ulster cheviot fantasia	L. 13 —
Abiti completi id.	» 15 50
Punch comuni id.	» 20 —

Per infanzia

Costumini eleganlissimi	L. 9 75
Punch cheviot uniti	» 12 —
Ulster id. fantasia	» 12 —

Confezione signora

Costume elegantissimo di stoffa annuam guerrito di velluto	L. 18 —
Ulster melton uniti, colletto velluto, agrafes ossidati	» 19 —
Dolman in castor nero	» 32 —

Grandi occasioni - Confezione per Bambine

PELLICCERIA
di straordinaria convenienza

Manicotti lapin bianco	L. 1 75
Id. lepre argentata	» 3 75
Id. Astrakan	» 4 90
Id. lepre nera	» 5 —
Collier id.	» 4 50
Rotonde cachemire imitazione velo	» 49 —

La più alta Novità
IN
Lanerie e Seterie

Lunedì 5 novembre
ESPOSIZIONE GENERALE
E VENDITA

Generosa mancia

a chi consegnerà al portinaio, via San Quintino, 15, un piccolo **Pappagallo** verde, col petto grigio, smarritosi nella scorsa settimana. c3025

Incanto

Nel giorno 23 novembre, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, in Torino, via Milano, n. 29, si procederà all'incanto della casa situata in Savigliano, via al Quartiere, numeri 17 e 19, propria della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, sul prezzo di L. 25,000.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'agente locale in Savigliano, od in Torino dal notaio sottoscritto, o dal geom. Dova, via Bertola, 22.

c3001 Not. TACCONE.

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28

d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e illuminazione pel gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 30 a L. 850. Vedi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2855

Al presente in via *Artisti*, 1, da **affittare** ALLOGGIO di 22 stanze al 1° piano con due entrate, ampi terrazzi e vasto giardino annesso. — Altre di tre stanze al 1° piano e cantina. c2867

Avviso

Camere e appartamenti elegantemente mobiliati con pensione o senza, vicino francese ed italiana di primo ordine.

Via Principe Amedeo, n. 20, proprietario Peiletti. c3022

Alassio

in riva al mare

ALLOGGI mobigliati d'affittare per la stagione invernale.

Dirigersi in Torino all'ingegnere S. M. Varvelli, via Cavour, 39. c3018

D'affittare ampie **Botteghe** adatte anche per uso ufficio. — **Alloggi** signorili con retrobottega e gas, in via Saluzzo, 25. 2119

Occasione favorevole

Presso **Borgo Andrea**, via Borgo Dora, 4, morse, incudini da fabbro-ferraio, mantici, forgie volanti e macchine a trapanare nuove e usate. c2990

Da rimettere al presente

un Negozio da Modista con buon avviamento e poco rilievo. — Via Saluzzo, N. 30, *Torino*. c2940

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.

Bianco — Vernaccia — Moscato
Nero — Oglialtro — Campidano.

Bottiglieria della Sardegna, corso Vittorio Emanuele II, N. 82.

SPANU Francesco, *proprietario*. 1773

Signora o signorina

distinta troverebbe cattiera, pensione e cure di famiglia dirigendosi al portinaio corso Oporto, 35, *Torino*. c2925

Fosfo-Guano
della
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Vendita a titolo garantito

Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Cumandona e C°
Genova, via Luccoli, 17. 2635

Tartufi — Le *trifole* d'**Avellino** sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino contenente un *kilo netto* di *trifole* scelte e franchesimate sarà spedito per *pacco postale* a chiunque invierà L. 8 50 a DOMENICO POLIDORI in **Avellino**. Desiderandosi un pezzo di kili 2 1/2, L. 20. Volendosi la merce per ferrovia contro assegno, le spese di porto saranno a carico del committente. c2951

PALAZZINA *da vendere o da affittare*, con grande giardino, tramvia sul luogo. Rivolgersi all'ingegnere CESA, via Roma, angolo piazza S. Carlo. 2742

Da vendere

anche con mezzi, CASA di 5 piani in Torino, per L. 70,000, vendita 9 0/0. Offerte al N. **14 c 2855 Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Si accetterebbe un **ASSOCIATO** per l'esercizio e l'ingrandimento di uno Stabilimento di Ceramica artistica unico in Piemonte nel suo genere; il quale trovasi in piena attività e ben fornito di tutto quanto possa concorrere al suo buon andamento.

Dirigersi dal proprietario Ingegnere ADOLFO CASTALDI in Torino, Corso Barriera Nizza 2, n. 3033

Professore, già insegnante pubblico, libero, accetta in pensione studenti od uditori telegrafici, a cui oltre vitto e camera, darebbe lezioni di lingua e conversazione francese e principii di tedesco per L. 50 mensili. Dirigersi via Madama Cristina, 37, piano 1°. c2930

Un uomo in buona età, ammogliato, desidera una portineria in Torino, ove gli sia possibile continuare nel lavoro di sua professione. Referenze ottime.

Richiesta al N. **20**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un giovine ora occupato in piccolo caffè civile, volendo migliorare la sua posizione, desidera impiego in qualità di *cameriere di sala* all'ingrosso od al minuto in *Torino*.

Offerte in iscritto al *N. c* **2937**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Ricercasi contabile responsabile, mediante cauzione di circa L. 8000, per affidargli un impiego in annessa piazza della provincia d'Alessandria. Stipendio a convenirsi.

Offerte per iscritto al N. **6 c 2973**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

T. GUIDI, l'applaudito autore del libro « **Ho una Casa mia!** *Istruzioni pratiche* » pubblicherà tra poco un nuovo romanzo lungamente accolto nel mondo femminile. È intitolato:

Il Curato di Pradalburgo
L. 2 *da tutti i Librai.* 2108

Tessiture meccaniche

Un **Ingegnere** pratico di apparecchi a vapore e che da più anni è direttore di tessiture meccaniche, nella quale industria è versato praticamente e teoricamente, desidera un posto consimile in una Stabilimento importante. — Scriv. **E. P. 10**, fermo in posta, **Genova**. 3029

Malattie croniche delle vie orinarie, renali, ritenzione d'orina, catarri, ecc. Guarigione senza cauterizzare, metodo curativo di effetto pronto ed innocuo, superiore ad ogni altro: 35 anni di successo costante. Consulti in iscritto L. 5; dal cav. G. FERRUA, dott. in Medicina e Chirurgia, via Orfane, 6, pre 1°, *Torino*. 1555

ERNIE Cinto speciale Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino* 3015

2010

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO

Giovedì 8 novembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo, a candela vergine, per l'appalto *ventennale*, a far tempo dal 1° gennaio 1884, dell'*impresa divisa in due parti e della* **somministrazione di carri e cavalli** con o senza conducente, e di **giornalieri** pel servizio del pubblico inaffiamento ed altri servizi di nolo, nonchè dell manutenzione di strade.

L'importo annuo di ciascuna parte di detta impresa è calcolat ascendere a L. 46,977 00.

I capitoli di tali condizioni sono visibili nel civico Ufficio d'Economia.

TRATTORIA ROMA (già Cavallo Marino)

Piazza Vittorio Emanuele, 3, Torino
PRANZI A PREZZI FISSI ED ALLA CARTA
Pensione *a prezzi modicissimi.* — G. AGHEMO *Propr.* 2857

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso per aumento di vigesimo

Con atto 30 novembre 1883, rogato TORRETTA, venne deliberata al prezzo di L. **53,200** la **CASA** in **Torino**, *via Maria Vittoria*, N. 22 e 24, sostante Po, angolo delle vie S. Francesco da Paola e Maria Vittoria; ed al prezzo di L. **25,100** la **VILLA** in *territorio di* **Torino** *regione* **Val Solico**, di giornate 20,14,81,1, pari ad ettari 7,24,54, con fabbricato civile e rustico, cappella, aia, orto, prato, vigneti e boschi.

Nello studio del Notaio predetto, via Arcivescovado, N. 6, si riceveranno e dichiareranno in aumento del vigesimo ai detti prezzi, fino al *mezzogiorno del 14 novembre corrente*. 3030

D'affittare pel 1° aprile 1884

via Stampatori, 4, piano 1°

Elegante **Appartamento** al N. **18 camere** comprese spaziose gallerie di disimpegno, e **ricchi saloni**, occorrendo si unisce piano terreno con cucine e altre camere di servizio e cantine chiuse. Il tutto servito da grandioso scalone. — Dirigersi via Stampatori, 4. c2941

DA VENDERE

c2830

Tenimento di 250 giornate, pari ad ett. 91, presso **Savigliano**, con fitti irrigui per . . . . . L. **230,000**
Casa civile in **Torino**, reddito L. 10,200 annue . . . » **110,000**
Rivolgersi agli sigg. CALOGERO e MISTRO, via Bogino, 9, **Torino**.

Diversi lotti terreno fabbricabile da vendere

sulla via di circonvallazione fuori Barriera di Francia. — Per informazioni dirigersi al sig. Natale G. CASSINIS, via Bogino, 12. 2757

STABILIMENTO INDUSTRIALE

Fratelli **DIATTO**

TORINO

La Ditta sottoscritta, allo scopo di evitare ogni meno retta interpretazione della pubblicazione che già da tempo si inserisce su parecchi giornali (*Liquidazione di Carrozze per sgombro di locale, ecc.*), mentre per smentire l'asserzione di **ritiro** che, **per sue mire speciali**, tenta far credere che Essa più non si occupi della costruzione di Vetture particolari,

Pregiasi portare a conoscenza di tutti i suoi clienti che **Essa continuerà anzi con maggior cura di prima a costruire Carrozze d'ogni genere su ordinazione ed a *prezzi di molto ridotti*;** e che l'antica Remessa, se non più fornita di altre cento carrozze come per lo passato, ne avrà sempre un **discreto numero**, tanto che ogni avventore troverà di che scegliere.

2739 F.lli DIATTO.

Elegante vetrina

Da vendere a modico prezzo, alta per Esposizione o per negozio, a tre *ante* con cristalli, costruita in legno noce, invernicciata a nero lucido con fili ed ornamenti dorati, dimensioni circa metri 3 per 3 per 0,80

Indirizzare le domande a Carlo Salmeneiri e C°, *Intra* c2938

COMUNE di LA MORRA [Alba]

Asilo Infantile **UMBERTO MARGHERITA**

Il venticinque novembre prossimo avrà luogo l'appalto a schede segrete delle opere di costruzione o provvista tutte pella completa esecuzione di un fabbricato e sue dipendenze ad uso del suddetto Asilo.

L'ammontare totale delle opere o provviste ascende a L. **35,224 09**.

I partiti su carta da bollo da lire una, suggellati, dovranno esprimere il ribasso percentuale che si offre ed essere accompagnati dal deposito di lire **tremila** in denaro od in Rendita dello Stato a titolo di cauzione. I fatali pel ribasso del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione scadono al *mezzo di del giorno quattordici dicembre prossimo*.

Disegni, capitolati d'appalto, calcoli, ecc., visibili nella Segreteria comunale di La Morra in tutti i giorni precedenti l'asta.

3030 *Il presidente* BOGGERO.

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso d'incanto

Giovedì 13 novembre, ore 10 *antimeridiane*, nello studio del Notaio **STEFANO RIBOTTA**, 8, *via Regina Margherita*, a **Racconigi**, si procederà nuovamente all'incanto della **CASCINA San Girolamo**, *con ett.* **33 12** *circa di terreni annessi, sita sul Rio di* **Racconigi e Murello**, attualmente affittata per L. 1100, al **prezzo ridotto** di L. **45 mila**.

Per maggiori dettagli ed esame dei documenti rivolgersi al predetto Notaio a **Racconigi**, od a **Torino** a **G. BAXER**, 17, *via Principe Amedeo*. 2907

INCANTO ELEGANTI e RICCHI MOBILI

Lunedì 5 novembre e seguenti, in Torino, **via Maria Vittoria**, N. 23, piano 1°, ore solite, si venderanno a pubblico incanto *ricco mobilio legno dorato e damasco seta blen per sala*, stanza da letto completa a due letti legno noci bois, camera da pranzo in noce, guardaroba, scrivanie e cassettiere, dipinti, guarnitura bronzo da camino, sofà, seggioloni a sedile scolturate, pianoforte (Ajmonino), tappeti, posate a gruppo da frutta per 18 coperti, ecc.

***NB.* La ricca collezione di quadri, dipinti, si venderà a partito privato.**

3029 N. FORCHERO, *per. del.*

INCANTO

degli effetti mobili e fondi arredanti il *Trattoria Il Passatempo*, caduti nel fallimento di CANALE BARTOLOMEO.

Lunedì 5 novembre e giorni successivi, Borgo dal Rubatto casa Festa, *dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.*, si procederà alla vendita dei seguenti effetti: Tavole, Sedie, *Buffets*, Banchi Sofà, Specchi, Pianoforte, *Potager*, Rame, Majoliche, Votreric, Vasi vinari, Tini, Oggetti vari per cantina, ecc., per contanti.

2951 LUIGI GRAMATICO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a bracci di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil° *Flaud e Cohadet*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 12

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO
del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
(U. Hoepli)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca esattamente tutti i *Modelli originali* e dal suo *Museo speciale*.

Tiratura 220,000 copie
in 11 *lingue*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello

PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO NEL REGNO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	8 —	4 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2706

IL MIGLIORE

DEI METODI CALLIGRAFICI

Quaderni di calligrafia ad uso delle Scuole italiane adottati dal primi Municipi ed Istituti.

Prezzo cent. 5. — Al rivenditori **sconto** del **50 0/0**. — Litografia editrice P. CASSINA, piazza S. Carlo, 5, Torino. (*Campioni gratis*).

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda
Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp^ia
TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.
1022 IVALDI ANGELO.

DISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
véritable liqueur
BÉNÉDICTINE
squisito, tonico, digestivo ed aperiente
il migliore di tutti i Rosolii

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Envoyée en France et à l'Etranger.

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero liquore *Benedictine* si trova a **TORINO** presso le persone che hanno **avuto l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione:

G. Achino — — *E. Bellardi e C.* — *Caporno Jules* — *Cassaretti Annibale e fratelli* — *Giuseppe Scala* — *Vincenzo Audisio* — *Teresio Bovetto* — *Gian. Brezzi* — — *Caffè Alfieri* — — *A. Ronfante* — *Ginzzarelli Lorenzo* — *Leonardo e Presbitero* — *Gio. Marchesa* — *Matteuri e Margello* — *Rossi Giuseppe* — *G. Romano succ. J. Bass* — *F. Stratta* — *G. B. Sacco* — *Th. Succonay*, Buffet della Stazione — *A. Sciampagna* — *Gius. Garis*.

VERCELLI — *Corna e Carutto*, liquoristi.

La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:
L'alcool di menta, e l'acqua di melissa dei Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 2789

La Florine

Vera tintura igienica americana delle capigliature eleganti per **la ricolorazione** dei capelli.

Questa deliziosa tintura americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setosi. - **La bottiglia per più mesi L. 3.** — Le bottiglie che non sono munite della marca (qui contro) sono state messe degli Stati Uniti, sono contraffatte.

Stabilimento principale presso il Chimico dott. J. B. WILLIAM WOOD, 312 4th street, *New-York*. — Depositi in *Torino*: Sonzo e C., via Bogino, 10 — Carlo Manfredi — Drogheria delle Famiglie — Farmacia Taricco — Agenzia D. Mondo — Cerlenga. — Aggiungansi 50 al spedisce per pacco postale. 1137

PHTHISIE
Bronchiti, Tossi, Catarri
CAPSOLE CREOSOTATE
Del Dottor FOURNIER
VINO E OLIO CREOSOTATI
Sola ricompensa all' Esposizione Parigi 1878
Farmacia della Maddalena, 5, via Chauveau-Lagarde, PARIGI

Deposito in TORINO Agenzia D. MONDO. 637

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 3023

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza dare alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 6. — **Vendita unica** alla Farmacia **TARICCO**, *piazza S. Carlo*, TORINO. 3010

Teatri

Sabato, 3 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Luc. c). — *Faloro*, dramma.

VITTORIO, ore 7 3/4. — *La Traviata*, opera. — *La Sirena*, ballo.

GERBINO, o. 8. — *Il mondo della noia*, commedia — *Il solitario*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *Le campane di Corneville*, operetta.

BALBO, o. 8 1/4 — *Giorgio e Nello*, operetta.

D'ANGENNES. — Riposo.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il diavolo di Cantarelabà* — *Cinquecento di mia Zia*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 arranno luogo degli spettacoli

SEATING RINK *nel Valentino*. — Aperto tutti i giorni con eccellente musica.

SALONE CAFFÈ ROMANO. — Questa sera prenderanno parte alla rappresentazione i fratelli Girards.

Stato Civile

TORINO, 2 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 21, cioè 9 maschi 13 femmine 8.

MATRIMONI CELEBRATI. — Pozzi Luigi con Perino Giovanna.

MORTI DENUNCIATI. — Bruno Chiaffredo, d'anni 63, di Mantz, pensionato — Pallini Annunziata nata Trinità, d. 42, di Codogliano, Svizzera — Galliera Giuseppe, d. 21, di Castelnuovo, alle-vo carabiniere — Viano Angela nata Anselmino, d. 56, di Carisio, casalinga — Chiu Filippa, d. 52, di Trento, falegname.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 10, di cui a domicilio 7, negli Ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 2 novembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri e gradi di temperatura:

9 a. 743,6 3 p. 742,5 9 p. 742,0

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+7.0	+12.4	+8.7

Tensione del vapore in millimetri:

7.3	7.6	7.5

Umidità relativa in centesimi:

93	77	99

Vento:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

p. Bia	coperto	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +0.5, massima +13.0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Altezza della neve dal 1° +8,1.

Bollettino astronomico (presso media di Roma) 4 novembre 1883.

Nascere del Sole 7.2 — Meridiana 0.2 — Tramonto 5.2

Nascere della Luna 16,48 matt.— Merid. 0,34 sera — Tram. 8,23 sera.

Corso della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa. — 31 ottobre 1883. — *Effetto centrale di Parigi.*

L'area anticiclonica copre sempre il continente, il massimo barometrico si è spostato verso il sud-est (Ungheria 770 mm.).

La traiettoria delle burrasche si è conseguentemente avvicinata alle isole Britanniche rimanendo nelle regioni polari.

La distribuzione della temperatura è la stessa di ieri.

Il termometro segna stamane —8 Clarkson, — 3.8 Arkangel (Russia), + 4.0 Berlino, + 1° a Nizza e 19 a Brindisi.

Italia. — 31 ottobre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nella 24 ore barometro leggermente salito; pioggerello in parecchie stazioni; calmo di vento.

Stamane cielo nuvoloso in generale; alte correnti del 1° quadrante; venti settentrionali leggeri sulla costa orientale sicula, deboli altrove; barometro variabile da 773 a 762 mm. dal nord al sud.

Mare mosso lungo la costa dell'Adriatico e Jonio.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 31 ottobre.

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4.2	— 4.0
Stoccolma	+ 7.0	0.0
Clermontmunde	+ 9.0	+ 5.0
Copenaghen	+ 10.8	+ 3.0
Vienna	+ 13.6	+ 11.1
Varsavia	+ 11.7	+ 9.7
Lemberg	+ 11.4	+ 9.1
Arnberga	+ 10.8	+ 5.0
Cassel	+ 12.8	+ 8.0
Breslavia	+ 11.0	+ 4.0
Cracovia	+ 10.0	+ 3.9
Hermanstadt	+ 13.0	+ 1.9
Vienna	+ 12.0	+ 7.0
Berna	+ 6.9	+ 4.0
Parigi	+ 8.1	+ 7.3
Bordeaux	+ 10.5	+ 7.0
Lesina	+ 9.2	+ 3.2
Biarritz	+ 13.0	+ 9.0
Madrid	+ 12.0	+ 10.6
Lisbona	+ 21.0	+ 15.0
Trieste	+ 19.0	+ 13.0
Torino	+ 17.4	+ 9.2
Moncalieri	+ 17.4	+ 3.0
Firenze	+ 19.8	+ 11.5
Roma	+ 20.5	+ 12.8
Napoli	+ 19.3	+ 14.5
Cagliari	+ 21.5	+ 10.0
Palermo	+ 22.0	+ 12.5
Castellammare	+ 17.0	+ 14.0
Algeri	+ 21.0	+ 10.0
Tunisi	+ 21.0	+ 13.0
Biserta	+ 20.0	+ 10.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 31 ottobre.

R. D. (n. 1646), del 28 Ubre, con cui il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati per il giorno 29 del prossimo novembre

2. R. D. (n. 1642), del 12 Ubre, che istituisce nelle principali città del Regno delle *rivendite speciali* per lo smercio dei tabacchi esteri.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi fa pubblicato il seguente avviso:

Il 29 del mese in Albano di Lucania, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 30 ottobre 1883.

Mercati e Commercio

CHIVASSO, 30 ottobre.

	ett.	quint.
Frum. 1° q.	L. 19 13 a	23 93
Id. 2° q.	» 17 07 a	22 60
Meliga 1° q.	» 11 82 a	16 00
Id. 2° q.	» 11 05 a	15 —
Segal. 1° q.	» 13 88 a	17 20
Id. 2° q.	» 12 54 a	17 20
Segale 1° q.	» 15 10 a	20 75
Id. 2° q.	» 13 64 a	20 75
Avena 1° q.	» 7 43 a	10 00
Id. 2° q.	» 6 82 a	15 50
Riso bianco 1° q.	» 27 34 a	35 50
Id. 2° q.	» 25 48 a	33 25
Miglio	» 11 39 a	16 —
Fagiuoli bian.	» 21 80 a	30 50
Fagiuoli colore	» 17 73 a	24 25
Fagiuoli fram. A	» — — a	36 00
Id. C	» — — a	31 20
Paste semole	» — — a	60 —
Id. farina	» — — a	52 —
Legna forte 1° q.	» — — a	3 10
Id. 2° q.	» — — a	2 95
Dolce 1° q.	» — — a	2 35
Id. 2° q.	» — — a	2 —
Id. 3° q.	» — — a	8 —
Fieno 1° q.	» — — a	7 —
Id. 2° q.	» — — a	7 —
Id. 3° q.	» — — a	6 —
Paglia	» — — a	6 —

Uova alla dozzina cent. 60.

Tasse del Dazio.

Grissino al chil.	cent.	40
Fino	»	38
Casalingo	»	33
Bruno	»	22

Borse

BORSA DI GENOVA — 2 Ubre.

Napol. d. c. 90 80 — 91 20 — Lon.
Az. Banca Naz. 2195 — Lon.
Az. Cred. Mobil.te 860 — Lon.
az. Ferr. Merid. 508 — Lon.
Francia lett. 99 17 — dan. 99 72
Londra vista 25 18 — dan. 25 36

Fivenze	31	2
Rendita 5 0/0	10 85	10 92 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 96	24 97
Cambio su Parigi	99 70	99 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. rom. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —

BORSA DI MILANO — 2 Ubre.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.	90 90	95
Id. Lon.	91	12
Azioni Banca Nazionale	2300	—
» Banca Generale	—	—
» Banca Romana	—	—
» Banca Torino	—	—
» Ferr. mer	—	—

Vienna	31	2
Mobiliare	281 —	281 50
Lombardo	112 50	114 10
Banca Aug.-Ast.	107 25	107 25
Austriache	313 50	315 75
Banca Nazionale	839 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 55	9 56
arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambiosu Parigi	47 62	47 70
Cambiosu Londra	120 05	120 15
Rend. Austriaca	79 15	79 25
Id. Id.	78 60	78 75
Unionbank	108 50	108 75
Rend. ung. oro.	99 10	99 10
Rend. Ung. carta.	119 60	119 65

Calma.

Berlino,	1	2
Mobiliare	478 —	478 —
Austriache	536 50	537 —
Lombarde	241 —	245 50
Cambio su Londra	20 46 30	20 45 10
Rendita italiana	91 10 90 90	20 45 10
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 20	10 10
Prestito Turco	91 90	91 80
Prestatorio russo	95 25	95 40
Argento per chil.	197 45	197 85

Ferma.

Doppia Banca 478 50, 537 00, 245 50

Londra, 31.

Consolidato inglese 101 0/16.
Rendita italiana 90 1/8
Turco 5/16 51

	Londra.	30	31
Consolid. inglese		— —	— —
Rendita italiana		90 1/8	90 1/16
Spagnuolo		57 3/16	57 1/16
Turco		9 5/16	9 3/4
Egizi. dot 1855		99 1/4	99 3/8
Egizi. dot 1857		— —	— —
Argento		— —	— —

Stagionatura delle sete.

Torino, 3 novembre.

Località	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	23 85
	Trama	»	» »
	Greggia	1	60 01
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	86 76
	Id. nel mese	2	
Casa Peyron, Pecco & Comp. Fondo retro	Organzino	2	168 51
	Trama	1	89 02
	Greggia	3	349 86
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	605 39
	Id. nel mese	8	
Stagionatura sociale sottovenuta	Organzino	11	1070 31
	Trama	2	122 97
	Greggia	4	288 00
	Articoli div.	3	265 68
	Totale	20	1743 96
	Id. nel mese	20	

Torino, Tip. Roux e Favale.